

'O pparla' è arta leggìa

(Il parlare è un lavoro leggero)

antico proverbio contadino

Il 7 febbraio scorso è morto il dottore Pasquale Pellegrino. Aveva 76 anni. E' stato medico, politico e scrittore.

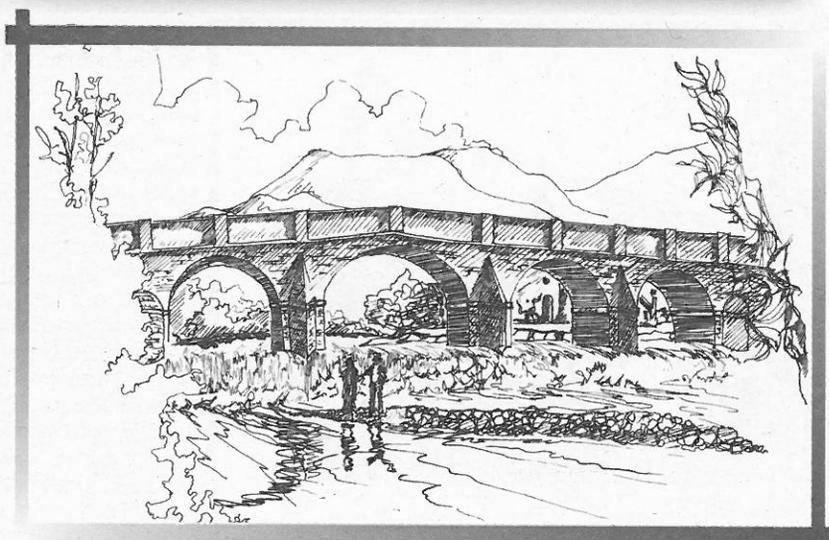
In ognuna di queste attività ha profuso entusiasmo e generosità. E' stato il primo, e fino ad ora, l'unico storico picentino. Ha ri-sumato da polverosi archivi e dai suoi lontani ricordi di ragazzo le vicende antiche e recenti della nostra storia. Ha raccontato uomini e cose, fatti grandi e piccoli della nostra comunità, nei suoi numerosi libri: "Picentia e il Feudo di Faiano", "Stracittadina", "Sacrificio di uomini semplici in guerra", "Annali Picentini", "Oblita resurgant" e "Spighe granate".

Ha inoltre scritto vari libri di poesia: "I canti del dolore", "Psico-ritmos", "Ai fiori di loto", "Frammenti di lettere che non scriverò mai" e "Marasche".

Egli è stato, come pochi, un cittadino innamorato della sua, della nostra terra.

Di lui siamo orgogliosi. In suo ricordo pubblichiamo alcuni brani del discorso commemorativo che egli tenne, il 18 giugno 1986 al Municipio, in occasione del 75° anniversario della fondazione del nostro Comune.

In ricordo del Dottore Pasquale Pellegrino



L'essere e il divenire di una comunità

di Pasquale Pellegrino
 Disegni del Maestro Franco Anfuso

...Faiano (il centro storico che racchiudeva in sé pure Cagnano) era già stato Comune e Feudo. La mala sorte lo aveva fatto, nel tempo dei tempi, povero di genti e povero di averi, sicché si era dovuto giocoforza, nel 1820, aggregarlo a Montecorvino Pugliano. Ma col postulato che quando avesse raggiunto consistenza di mille abitanti e sufficienti possibilità economiche, avrebbe riacquisato

la già posseduta nobiltà dell'autonomia. Il che essendosi verificato (il richiesto numero di abitanti ed il bastevole tetto economico) non ci furono versi e per decreto reale, il 18 Giugno 1911, Pontecagnano-Faiano fu costituito in Comune autonomo, sanando di tal fatta una annosa questione di diritto e di principio....
 ...Entriamo ora a rivisitare una pagina importante di tutto il tessuto

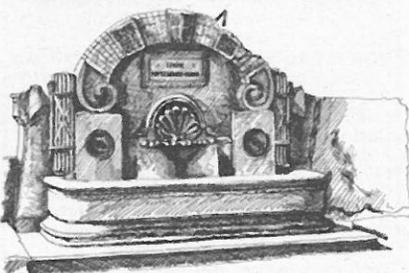
dell'economia storica della nostra città. Ma ne cogliamo solo un attimo. Per angustia di tempo e di spazio. Dando attenzione questa volta agli umili, ai diseredati, a quella classe bracciantile croce e delizia di tutti i tempi, con la sua sete sacrosanta di affrancamento dalla precarietà e dal bisogno che l'ha contraddistinta e segnata addirittura fin da quando regnava Roma caput mundi.

Ricapitolando, dobbiamo qui dire che già nel Registro di Re Carlo III d'Angiò-Durazzo nell'anno 1386 si dice: " Monasteri Sancti Benedicti dominus casalis Faiani prope Salernum..." Faiano, tutto il tenimento di Faiano, fu dunque un feudo ecclesiastico. E nobile, quaternato simpliciter, con una propria adoa (tassa pagata dai vassalli invece di prestare il servizio militare). I Feudi erano detti "quaternati" quando venivano allibrati in speciali registri detti "quaterniani" (rilegati a quaderni) e nei cedolari. L'obbligo del servizio militare (dei monaci o investiti) fu poi sostituito con l'obbligo di pagare l'adoa e solo nel 1744 fu sospeso il pagamento per litigio insorto tra il fisco ed il feudatario (ecclesiastico) sull'ammontare dei quinderni dovuti alla Badia. Il Feudo fu quindi posseduto fino all'abolizione della feudalità (Legge 2 agosto 1806 e decreti 23 ottobre 1809) e distinto e separato da Montecorvino Rovella, che era alla dipendenza regia. La Legge e i decreti del primo decennio dell'800 avevano abolito la feudalità e con gli altri feudi finì quello di Faiano.

La Badia sopravvisse di sua vita propria. Se ancora il 30 marzo 1843 il Decurionato decide "per la domandata autorizzazione per aprire una novella sepoltura in Faiano con la spesa di circa ducati 20, oltre i 4,70 erogati dal Padre Guardiano di que-

Continua a pag. 2

Disegno in alto: 1° ponte sul Picentino
 Disegno a sinistra: Il fontanone



da oggi **Il Ponte** È ON LINE www.ilponteonline.it

SOMMA
 SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
 Divani letti materassi
CASAITALIA

In ricordo del
Dottore Pasquale Pellegrino

Continua da pag. 1

sto Convento per lo sfratto delle sepolture provvisoriamente addette alla tumulazione... ed a fabbricare le lapidi del secondo buco fatto nel cimitero... dà l'appalto delle opere a Filippo Palmieri che ha pattuito ducati 3 per sbarazzare il cimitero... E' da tenere da conto dunque questo: se un Padre Guardiano è chiamato a concorrere alle spese, significa che la Badia è ancora vivente, nel 1843.

Nel 1848 il movimento contadino nel Salernitano e nel Mezzogiorno era una realtà in sviluppo. Il comunismo quarantottesco del Salernitano, anche se rozzo e circoscritto in angusti confini, acquista luce e vita ed assume un alto significato politico, perché l'aspirazione alla conquista di un migliore stato economico coincide con l'ansia di redenzione morale di tutta una classe sociale, divenuta attiva produttrice e forza politica. La lotta era tra due fazioni: i *demanisti*, signorotti locali che tendevano a ridurre le terre del demanio a proprio monopolio, ed i *comunisti* (con significato ben diverso da quello di oggi) che erano la massa di povera gente abituata da secoli al diritto "in comune" degli usi civici sui terreni cittadini. I braccianti e i contadini apprendono nel 1848 che nella unione sta la forza: accorrono compatti al suono della "tofa" che diviene voce chiamante all'unione e alla rivolta, mentre prima rallegrava il lavoro nei campi e accompagnava tripudiante la vendemmia.

Circa cento anni dopo, ai primi movimenti contadini che scoppiano nel 1944 a ridosso della guerra appena e malamente finita già per il Sud, fecero da sfondo il bubbolio dei cannoni che si percepiva nelle contrade lontane ed il mare di macerie e la carneficina che ammorbavano ancora l'aria e l'anima. Ma essi furono solo i prodromi, i sintomi, l'occhieggiare di un fuoco che covava sotto la cenere. La lotta della conquista della terra esplose in tutta la sua veemenza nel 1949, a cose finite e la Patria in rovina. Quando, nel contesto generale delle rivendicazioni, i problemi venivano sul tappeto in tutta l'Italia. Fu una fiumana, la fiumana di partecipanti che trasse dai nostri petti la meraviglia ed il rispetto ma anche il timore, come per una vera rivoluzione. Si ritornava a vivere tempi eroici.

Tutto cominciò nel mese di ottobre (1949), quasi in sordina. Poi andò in crescendo. Come un fiume che, calando dai monti, beve ad ogni fonte e si ingrossa e non è più posseduto e tramoggia inva-

dendo e schiaffeggiando senza ritengo tutto e tutti. Il nostro fu un Comune pilota. Le prime terre ad essere occupate furono quelle del "sott'acqua" (lambite da due lati dalla "saia", dall'idrovoro a sud e dal Picentino, cioè) parte del nostro tenimento ma posseduto anche dai Comuni di Montecorvino e Rovella, conforme ai deliberati per la divisione della Difesa Nuova susseguiti alla ricostruzione del nostro Comune nel 1911. Le Autorità municipali furono impiegate a revocare le terre agli agrari, absit iniuria verbis, (Bracale-Moscato-De Bartolomeis) e a scorporare il demanio. All'addiaccio, i falò di fieno e paglia, surrogato a qualche paletto dimenticato, riscaldavano le notti fredde e la speranza. Totunno o Scassaporte (Di Napoli) faceva da vivandiere. E qualche "boccione" di vino genuino e non corretto, grazie a Dio, al metanolo) innaffiava con discreta moderazione i biscotti e le salsicce che si affannavano a placare i morsi della fame e della tensione. Che è sempre di casa, la tensione, nei momenti cruciali della vita dell'uomo e delle comunità. Con un paio di buoi (i trattori allora erano rari e preziosi) aravano a perimetro la terra occupata e indi subito

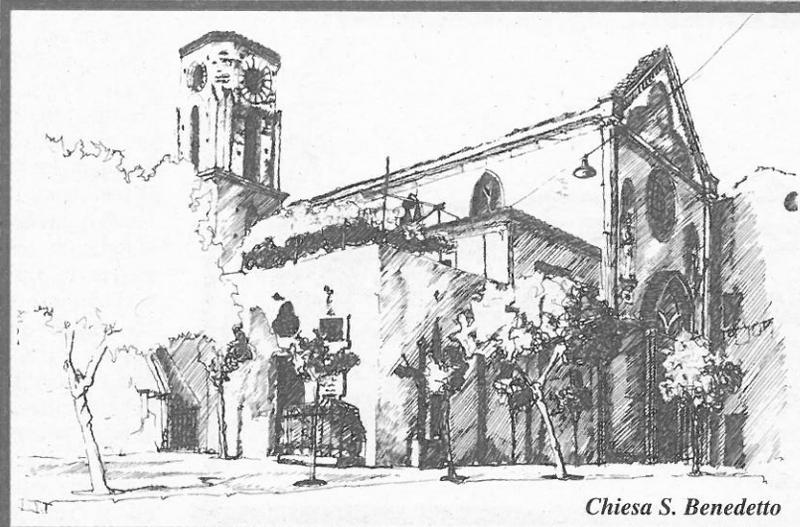
caporioni furono fermati, ma poi subito rilasciati. Le donne, invece, no: alla Fontana 'ra Menolla furono fermate ed arrestate in numero di dodici. Di esse Sessa Rosa, Vicinanza Lucia, Giuseppina Siani e Giuseppina Attanasio furono rinviate a giudizio. E assolte, il processo globalmente patrocinato dall'Avv. Genaro Forlenza. Solo la Sessa, assistita dall'Avv. Carmine Egidio, fu condannata a tre mesi con la condizionale e a diecimila lire di ammenda per oltraggio alla forza pubblica. Era accaduto che un Brigadiere della Pubblica Sicurezza le aveva apostrofate gridando: "queste donnacce, invece di starsene a casa..." E la stessa, risentita, aveva non meno acidamente rimbeccato: "Noi veniamo qua per il lavoro. Pensate piuttosto alle vostre mogli che col vostro stipendio se ne stanno a casa e si divertono". A dicembre l'occupazione, aprendosi a macchia d'olio, dalla cosa pubblica fu portata a investire anche la proprietà privata. Il 15 e il 16 dicembre 1949 furono occupate "La Verdesca" e "Porta di ferro" di Scaramella ("A Stucchiara" di De Bartolomeis a Pagliarone fu occupata in un secondo tempo, nel 1955-56, e solo dai cittadini di

Montecorvino, con scarsa partecipazione dei nostri braccianti). Quasi al finire dell'anno, un corteo infinito di bandiere, sfilando tra muto e vocante per le strade di Pontecagnano, suggerì il raggiunto traguardo di un capitolo ancora aperto della nostra storia.

Affermato il possesso, si aprì, immediatamente e parallelamente il problema e la richiesta della equa remunerazione dei prodotti della terra, il problema del giusto valore e la non rapina

del frutto di tanti stenti e di tanto lavoro. Asse portante: il pomodoro. Con l'annata 1953-54 un blocco stradale operato per quattro ore (dalle 5 alle 9) da due-trecento carretti sulla Statale 18 (all'altezza dove era il vecchio Cimitero Comunale, a Pagliarone) portò alla luce del sole una questione che purtroppo, di anno in anno, si trascina ancora nei nostri giorni. Per l'oro rosso era praticato un prezzo stracciato, non remunerativo. La tara delle gabiette era calcolata a cinque chili per ognuna, anziché a due chili-due chili e mezzo come era prescritto. La polizia stradale intervenne e non potette niente. Salerno mandò rinforzi di camionette e questurini. Gli accordi e le promesse stesero una cortina fumogena sull'affare.

Da questa cortina noi traiamo ora, momentaneamente, ragione per tirare un velo di silenzio anche alla nostra voce, alla nostra innamorata partecipazione ed esaltazione.



Chiesa S. Benedetto

cominciavano a zapparla, la terra, i contadini-braccianti. In uno di questi campi, Alberto o Surdo (Ferro) fu fermato nel lavoro dai Carabinieri. Ma era debole d'udito, come giustappunto dichiarava il nome, e non capì l'intimazione e rispose a sproposito: "sì, ho capito: dobbiamo cominciare da capo". I Carabinieri, che non lo conoscevano neppure come "Surdo", credettero che quegli avesse risposto tracotantemente a vanvera per eludere e dileggiarli e perciò lo investirono con modi rudi e gli buttarono gli arnesi del mestiere. I parlamentari Pietro Amendola e Feliciano Granata, col senatore Luigi Angrisani, sostennero le rivendicazioni. La D.C. fu inopinatamente assente, non diciamo contraria. Nella concitazione delle trattative, e i giorni che passarono estenuanti, la lotta si inacidiva sempre di più. Interminabili e continue le assemblee. Dalla Prefettura e dalla Questura era stata data disposizione, per deterrente, di usare il "fermo" dei dirigenti. In effetti alcuni

INDICE

pag. 1-2	In ricordo del dott. Pasquale...
pag. 3	La rivoluzione industriale...
pag. 4	Politica anno zero
pag. 5	Paghi due compri 10000
pag. 6	Emergency
pag. 7	La finestra sul cortile...
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il cantastorie picentino
pag. 10 - 11	L'ultimo decollo...
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	Ricorrenze 8 marzo
pag. 14	Sport: Calcio - Badminton
pag. 15	Determine e delibere

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 4 - Anno IV • febbraio 2004

Reg. Trib. SA N. 1154 del 3-12-2003

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno

Pia Chiariello

Sergio Marinari

Mario Montefusco

Angelo Mulieri

Maria Noschese

Direttore Responsabile:

Simone Giuliano

Ringraziamo i Signori:

Maestro Franco Anfuso

Fiorenzo D'Ambrosio

Claudio Gallo

Legambiente "Circolo Occhi Verdi"

Sandro Giannattasio

Angelo Marinari

Anna Mele

Rosario Tedesco

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":

FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi;

Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbieri

Antonio, via Montegrappa; Supermercato

Conad, via Gran Sasso; Tabacchino

località Acquara; Tabacchino località Trivio

Granata; Tabacchino località Baroncino.

S. ANTONIO - Edicola Landi

MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-

Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio;

Bar-Ristorante San Michele, via dei

Navigatori; Salumeria piazza villaggio

Piccola; Minimarket-Tabacchi, via Marco

Polo; Bar Elia, via Magellano.

PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via

Lamia; Edicola Marino, corso Umberto

34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89;

Edicola corso Umberto 118; Edicola-

Cartoleria Bisogno, via Budetti 76;

Fotoatelier Giannattasio, via Carducci 40;

Elioteknica, via Carducci 9; Edicola

Cartoleria Merceria, via Italia 183; Edicola

via Pertini; Supermercato Iper Alvi, via

Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento;

Salone Senatore, via Veneto 8;

Tutti gli sponsor del giornale.

Grafica, impaginazione e stampa

LA MODULISTICA

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"

Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904

e-mail: lamodulistica@tiscali.it

prestampa@la-modulistica.it



Intimo e Collant

Maria Giannattasio

(eacharel)

Lovable

Philippe Matignon

Triumph

DROBILU

filodoro

Wonderbra

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE DI PONTECAGNANO

di Angelo Mulieri

Nel corso del 1700 soprattutto in Inghilterra avvenne un'imponente trasformazione tecnica ed economica della produzione industriale, che affiancò e poi superò quella di tipo agricolo-commerciale. Essa portò alla modernizzazione, dapprima la produzione tessile, poi si estese ad altri campi e sul finire del 1800 si posero le basi per le prime industrie chimiche e siderurgiche.

La storia recente individua in Pontecagnano, città della Bassa Italia, nell'anno 2004 della venuta di Cristo, il perno della novella rivoluzione artigianale. I nostri bravi amministratori pubblici, infatti, da giugno ultimo scorso hanno deciso di ingrandire le zone per attività produttive non agricole (quelle contrassegnate con la lettera "D" dal Piano regolatore). Le preesistenti 26 zone industriali e artigianali ben individuate dalla forte presenza di ville e palazzine residenziali (sic!), e dalla minor presenza di fabbricati industriali e locali commerciali, fanno bella mostra di sé in Pontecagnano centro e Sant'Antonio e sulla collina di Faiano. Ufficialmente, le zone produttive del vigente Piano regolatore sono distinte in 14 zone denominate "industriali" e 12 zone

denominate "artigianali & commerciali" per una superficie complessiva di circa un milione e settecentomila metri quadrati, equivalente a 220 campi di calcio (!). Nelle 14 zone industriali, però, è permesso costruire sia impianti industriali che artigianali e commerciali. Infatti, l'ipermercato Carrefour sarà costruito nella zona industriale di Sant'Antonio. Le altre 12 zone artigianali sono invece state disciplinate, da poco più di cinque anni, nei settori dell'artigianato, del classico commercio e soprattutto delle moderne attività di relazioni umane e transazioni astratte, [il futuro centro direzionale di Pontecagnano!].

Un gran bazar, travestito da polo delle grandi produzioni e/o distribuzione, in cui da oltre vent'anni si commercializzano abitazioni plurifamiliari, con una tantum d'officine e laboratori. Tutto questo lucro immobiliare la nostra Amministrazione di centro-sinistra avrebbe potuto vietarlo con regole più restrittive e varianti settoriali per le abusate zone industriali e/o artigianali. I nostri pubblici amministratori, mascherati d'apprendisti stregoni, invece dell'intervento puntuale e rispettoso

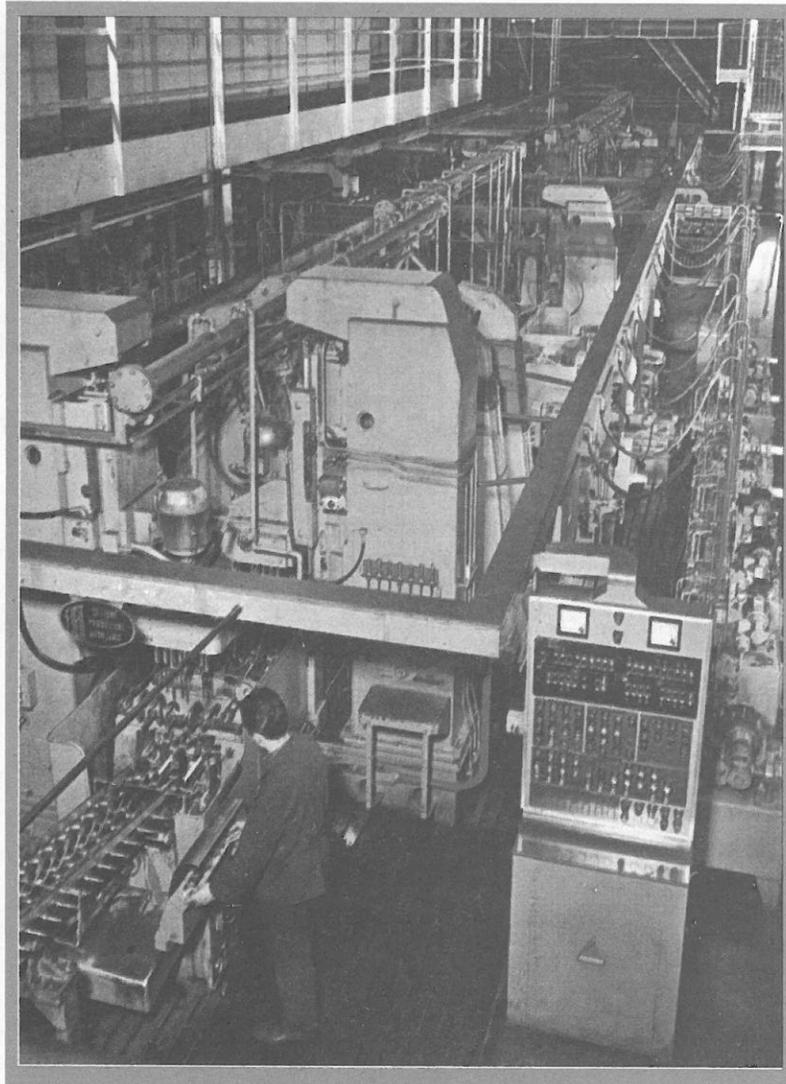


Foto in alto:
catena di montaggio
in una fabbrica.

Foto a sinistra:
salotto di un
appartamento
residenziale.

della decenza urbanistica, hanno deliberato di raddoppiare (!) l'estensione delle zone artigianesche. Si chiama Piano degli insediamenti produttivi (PIP) lo strumento urbanistico che individua le nuove zone artigianesche; due o tre macro-zone delle quali una ubicata a monte dell'ex tabacchificio Mattiello, un'altra posta nei pressi della zona industriale di Sant'Antonio, forse la terza a Pagliarone nei pressi del campo di aviazione. Un vero e proprio triplo salto mortale al buio della logica, una sottrazione di campi [di campagna non di calcio] alle preesistenti o potenziali attività agricole e a discapito della tutela ambientale. Com'è possibile far passare sotto silenzio lo scialacquamento delle numerose zone industriali ed artigianali del vigente Piano regolatore?? Far come se niente fosse accaduto e metter mano alla duplicazione di nuove zone artigianesche??? L'impostazione al democratico riassetto urbano deve necessariamente esser sostenuto da una maggior attenzione, da parte dei governanti, all'etica della pianificazione.

Fare finta di niente sull'avvenuto squilibrio nelle zone "D", significa insistere con gli aspetti degenerativi di rapporti tra politica, amministrazione e economia [chissà se il prof. Cervellati ha avuto il tempo di spiegarlo a lor signori?]. Forse non è ancora stato sufficientemente analizzato il caso degli spazi e servizi pubblici scippati alla popolazione residente nell'agglomerato centrale di Pontecagnano / Sant'Antonio.

I programmi urbanistici si cambiano certamente con l'abilità nel discutere o nella contrapposizione con i soggetti più forti e destinatari degli interessi concreti, ma innanzitutto nella convincente scelta a favorire la quantità e qualità delle aree pubbliche a servizio dei cittadini. E pertanto fare altre zone artigianesche non aiuta il corretto riassetto urbano ma dà una mano ad un certo tipo d'espansione speculativa; così come non basta la sola riqualificazione dell'ex tabacchificio Centola al miglioramento della vita della [e nella] Città, se prima di tutto non si sostiene la verifica degli standard!

Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS
U.S.A.

Marlboro Classics

MACHU
PICCHU

MeltinPot

NEW JEANS

RW
RAYWORLD

EXIGO

DINAMITE

Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

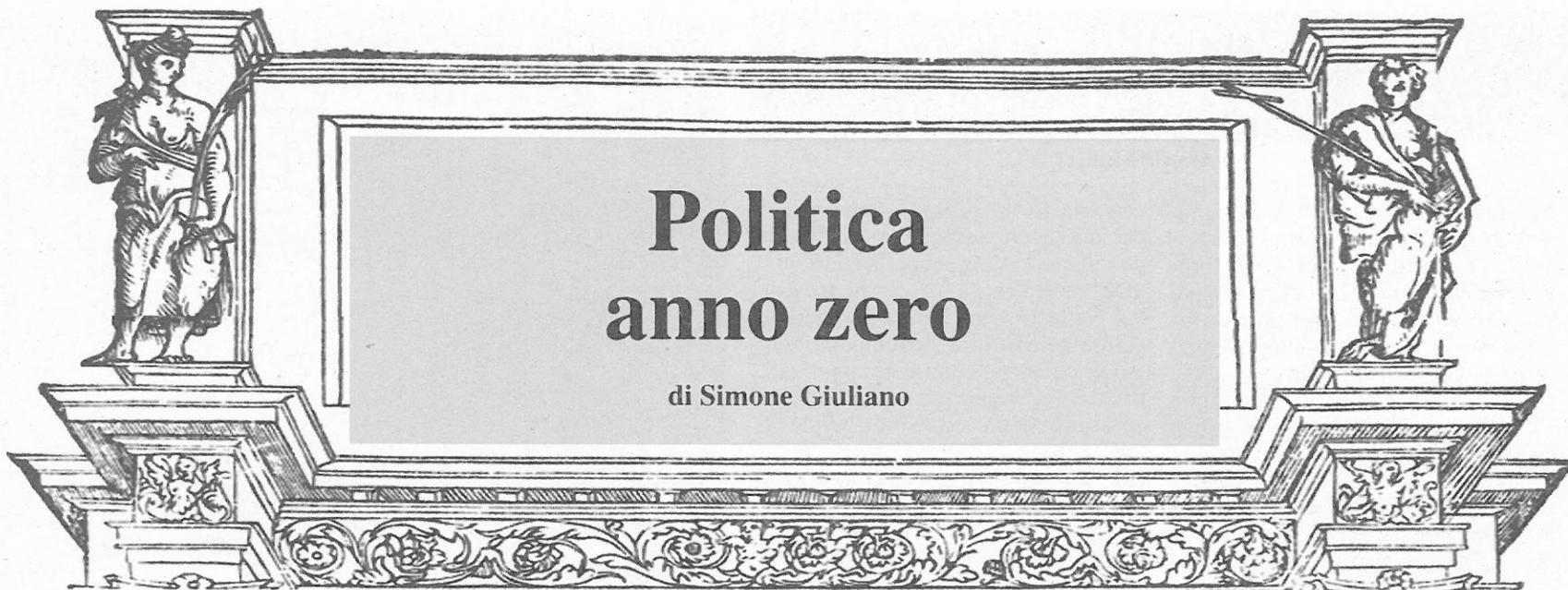
zu
element's

DREAM
MODA A OCCHI APERTI

easy
enjoy and pay less

VERSACE
SPORT

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA



Politica anno zero

di Simone Giuliano

E' possibile recuperare un'autentica dimensione politica evitando le fosche secche dei personalismi e rispedito a casa i finti salvatori della patria? Quale spazio può essere restituito alla gente, ad ogni livello, senza assistere al quotidiano impoverimento del dibattito politico?

Basta con la condanna *tout-court* della cosiddetta prima repubblica, a presunto vantaggio delle *magnifiche sorti e progressive* che la seconda avrebbe dovuto regalarci. Non è stato così, l'abbiamo visto e possiamo dirlo. D'altro canto non si è mai visto un Paese di santi governato da diavoli, e un Paese di diavoli governato da santi... Orribili i caroselli televisivi che in questi ultimi 10 anni abbiamo dovuto sorbirci, con la marmaglia complessiva dei politici sedicenti 'nuovi' che hanno inquinato continuamente l'etere a furia di risse, urla e peti. Orribile il trasformismo della sinistra, orribile questa destra nazional-imprenditoriale che prima di farsi maestra dovrebbe spiegarci dove è stata e come si è arricchita in questi ultimi 30 anni. Orribile la mancanza di rispetto nei confronti dell'elettorato, dei cittadini, messi letteralmente a giro nel ripugnante circuito della tele-democrazia di stato e dal suo coprifuoco formato ore venti-e-trenta.

E' vero: anche la prima repubblica era fondamentalmente antiestetica. Tuttavia rappresentava, se non altro, un tentativo di mediazione tra le diverse anime del nostro Paese,

sia pure con tutte le agghiaccianti ambiguità del caso. L'impressione è che oggi, invece, la politica sia una sorta di terra di nessuno, popolata per lo più da avventurieri e da balordi in cerca del *posto fisso*, di carrozzoni su cui insediarsi e proliferare impunemente, in nome di chissà quali interessi e di chissà quale mandato. Tutto questo non appartiene di certo alla decenza, e men che meno appartiene alla democrazia. O, almeno, è senz'altro più indecente di buona parte degli spettacoli e della corruzione che anche la prima repubblica era solita elargirci allegramente a piene mani.

Si dirà che i tempi sono cambiati, ed è certo che sono cambiati in peggio. La globalizzazione - termine con cui di fatto si indica la concentrazione del capitalismo mondiale in un ristretto numero di oligopoli che a proprio piacimento si spartiscono i mercati con la copertura delle leggi e dei cannoni - ben poche opportunità sembra profilarsi, ed anzi le opportunità sembra più propensa a distruggerle che a crearle, smentendo i cialtroni che favoleggiavano sull'argomento. L'economia globale necessita di una compressione dei diritti dei cittadini e di un indebolimento degli stati, condizioni indispensabili per far passare per oro colato il suo Verbo, che non è nient'altro che la legge della giungla trascinata su scala planetaria. In un contesto così gravemente deteriorato, e direi potenzialmente assai pericoloso, cosa resta ai cittadini per non soccombere e per evitare di vestire unicamente

i panni di consumatori-consumati?

Si tratta di una sfida ardua cui tutti, soprattutto i giovani, non devono sottrarsi. Basta con la faciloneria meschina e vuota dei fenomeni di massa; è ora di uscire dalle discoteche e di ritornare nelle piazze, evitando stavolta di incappare negli errori dei padri. E' ora di incoraggiare le persone di buona volontà che pure ci sono, tuttavia senza concedere mai la propria fiducia a tempo indeterminato. Ed è soprattutto l'ora di cominciare una volta per tutte a pensare con la propria testa, sputando convintamente sul *bailamme*-ciarpame omologatorio che viene pensato e preparato ai nostri danni in chissà quali fogne.

Se vogliamo poi fare qualcosa per la nostra città, ad esempio, direi che è necessario opporsi in ogni modo alla centrale termoelettrica di 780 MW che si ha intenzione di costruirci addosso. Così come è pensata, essa infatti appare assai più un delitto che un progetto, con nessuna garanzia se non per chi evidentemente è intenzionato a specularci sopra. Anche sul progetto dell'ipermercato Carrefour è giusto nutrire serie perplessità, sebbene di natura diversa rispetto a quelle della centrale. Il Carrefour porterà lavoro? E quanto lavoro distruggerà in tutto il circondario? Quale aumento della domanda interna giustificerebbe l'insediamento del Carrefour? Viva le liberalizzazioni, viva le libertà! Roba da perderci il sonno...



**Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202



Corso
Umberto I, 106
Pontecagnano

Consegna a
domicilio
089 382639

"10000 automobili al giorno, piene di famiglie di consumatori presi dall'idea di fare ottimi affari presso gli **ipermercati** picentini **Carrefour** e **Emmezeta** (Picciola), invaderanno da ogni lato, nord, sud, mare, monti, campagna e città, e si arrabbieranno e stramalediranno perché ingorgati ed intrappolati nelle misere strade ..."



Un ipermercato in costruzione.

"... e noi del posto, bloccati sui marciapiedi a tentare un improbabile quanto rischioso attraversamento, costretti a metterci in macchina perché rimasti senza latte e senza negozi, dovremo percorrere una quindicina di chilometri nel traffico, e finalmente dopo due ore saremo a casa felici e contenti, soddisfatti di aver risparmiato 25 centesimi a litro e quindi due euro e cinquanta (perché chiaramente non ci lasceremo scappare l'occasione dell'offerta e ne compreremo 10 litri anche se scadranno dopo due giorni)."

Uno **scenario paradossale**, questo, ma non inverosimile se si dovessero realizzare i due ipermercati (per la verità Carrefour è già in corso di realizzazione), dei quali i nostri amministratori hanno di fatto avallato l'insediamento.

I vantaggi che dovrebbero convincerci di "svolta ipermercatale" sarebbero, per Sica & Co., essen-

zialmente due: uno di carattere occupazionale, l'altro commerciale.

Bene, ma se non addurranno altre valide motivazioni questi ci risultano assolutamente insufficienti. Ecco perché:

- **Occupazione sottose-**
ro: se è vero che ci saranno

delle assunzioni è vero anche che saranno costrette alla chiusura decine di piccole attività commerciali (1 addetto della grande distribuzione distribuisce merci pari a circa 4 addetti nei negozi di vicinato). Ma c'è da chiedersi se anche tra gli stessi centri di grande distribuzione, preesistenti e nuovi, non si verifichino problemi occupazionali dovuti ad un eccesso di offerta, e ci ritroveremo con nuovi contenitori vuoti (ad es. "toys re us" a Fuorni)!

- **Desertificazione dei centri abitati:** si assisterà come conseguenza alla chiusura di molte piccole attività commerciali che, oltre al ruolo economico, rappresentano anche un luogo sociale di aggregazione per anziani, bambini, ... Quindi un aggravio dei fattori di disagio che connotano il vivere urbano.

- **Traffico:** le 10.000 automobili ipotizzate nello scenario, un dato estratto dagli studi effettuati dagli

PAGHI DUE COMPRI 10000



LEGAMBIENTE
Circolo "Occhi Verdi"

ipermercati, fanno comprendere che la loro efficacia commerciale (redditività) sarà direttamente legata alla realizzazione di grossi numeri di afflusso, quindi più affari, più gente, più auto, più traffico, più smog,

Un discorso a parte spetta al centro commerciale Emmezeta di Picciola per la particolarità del luogo in cui dovrebbe sorgere. D'accordo che il manufatto, l'ex tabacchificio, sia oggi in uno stato di degrado e che per tutti sia di auspicio un recupero, ma la cura proposta sembra peggiore del male. Non a caso non noi ambientalisti, bensì la Provincia di Salerno, insieme ai comuni di Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Eboli nonché di **Pontecagnano Faiano**, hanno condiviso quali obiettivi da conseguire in futuro per l'area:

- A) l'ampliamento e **completamento** dell'"Aversana" quale **strada di attraversamento** per fare fronte alla congestione (e quindi alternativa) della strada Litoranea e della Statale 18, e non una strada lungo cui realizzare nuovi attrattori e/o insediamenti;

- B) la riconversione dell'agricoltura in chiave di bioagricoltura prevedendo la **salvaguardia e la valorizzazione dei suoli agricoli**, dell'attività zootecnica e dei prodotti caseari tipici, non certo un notevole spreco di suolo agricolo pregiato che in questo caso è pari a 68.000

mq ca.;

- C) l'individuazione di siti, prevalentemente in volumi e contenitori dimessi per la localizzazione di **uffici di marketing e commercializzazione di prodotti**, Agricenter (centro fieristico per l'agricoltura e zootecnia), quindi una destinazione compatibile con la vocazione del luogo;

- D) l'individuazione nei centri abitati, attraverso **l'utilizzazione di contenitori ed aree dimesse** (basta guardarsi intorno che se ne possono individuare parecchi), di nuove funzioni e servizi per lo sviluppo del turismo metropolitano non stagionale, tra cui i centri commerciali;

Quindi pare evidente che la variante urbanistica che il Comune vorrebbe

grande distribuzione all'osservanza dell'obbligo di localizzazione lungo assi viari di primaria importanza o in aree adiacenti dotate di adeguati raccordi stradali. Ebbene l'attuale strada Aversana è un asse viario di primaria importanza ovvero l'area di Picciola è dotata di adeguati raccordi stradali?

E' evidente di no! Basti al riguardo pensare agli ingorghi e disagi che si creano per gli afflussi al centro commerciale "Siniscalchi" nonostante vi siano collegamenti e strade di tutto rispetto (la tangenziale, via Acquasanta molto ampia, la litoranea e tutta una serie di strade laterali).

Ultimo potenziale veto alla realizzazione rimane la Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Regione, come richiede una direttiva CEE per questa tipologia di opere, più



Un ipermercato in attività.

approvare, acquisiti i pareri e le autorizzazioni attraverso la "Conferenza dei Servizi", a cui abbiamo partecipato e trasmesso nostre osservazioni (disponibili per chi volesse comprendere i dettagli), **contrasta nettamente con quanto pianificato.**

Ma a ciò va aggiunto che la Regione Campania con la legge 1 del 2000 subordina il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di centri di

volte da noi richiesta e motivo per il quale è stata rinviata a data da destinarsi la prossima seduta della "Conferenza dei Servizi".

In questa faccenda chiaramente potrà essere determinante la mobilitazione di commercianti, associazioni e cittadinanza più che mai quando, al termine della Conferenza dei Servizi, in Consiglio Comunale si dovrà decidere della variante e della realizzazione del Centro Commerciale.

LINCLALOR

bassetti

Marzotto

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

Giovanna
Trapanese
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

Antichi Sapori

Salumeria

Fiorucci

Contente

Via Europa, 76 - Pontecagnano Faiano (SA)

EMERGENCY

di Pia Chiariello

Gino Strada, milanese, laureato in medicina e specializzato in chirurgia d'urgenza, fa esperienze formative negli Stati Uniti e in Sud Africa nella tecnica dei trapianti. Poi abbandona una splendida carriera, lascia da parte un curriculum prestigioso e diventa un chirurgo di guerra. Fonda nel 1994, Emergency. E diventa un mito. Una speranza per ogni vittima, in tutto il mondo.

Emergency è un'organizzazione internazionale che si occupa di interventi di emergenza a favore di tutte le vittime civili delle guerre e di coloro che ne soffrono le conseguenze: carestie, epidemie.

I volontari raggiungono ogni luogo di malattia. Luoghi che esistono in tutto il mondo, più o meno visibili, dove troppo spesso non si hanno i mezzi per curarsi. Sono parti del mondo in cui il diritto alla salute non è rispettato.

Dove cominciano i diritti umani? Il cibo, i vestiti, la casa e un'assistenza sanitaria adeguata sono gli strumenti con cui la salute dovrebbe essere garantita, se è difficile stabilire dove questi diritti abbiano inizio, si può essere certi che essi finiscono dove nasce la paura, la miseria, l'ingiustizia, l'oppressione. Finiscono dove il cielo è oscurato dalle bombe, in ogni luogo in cui l'uomo continua a ritenere che la guerra possa essere giusta.

Kosovo, dove l'associazione internazionale dei pediatri ha denunciato le condizioni di migliaia di minori che, fuggiti dalle loro case, hanno iniziato a vivere nei boschi. Negli Stati Africani, in cui le guerre e le carestie continuano a decimare la popolazione. In Corea, dove la carestia ha mietuto due milioni di vittime. A Kabul, capitale Afghana, dove un milione e mezzo di persone vivono senza elettricità e senza cibo. In Cecenia, in Iraq.

Emergency è lì, in ogni luogo di sofferenza. Gli interventi sono gestiti da personale altamente qualificato con tecnologie a basso costo. I fondi per queste missioni arrivano direttamente dalla solidarietà della gente perché non è un'organizzazione governativa.



EMERGENCY

La voce di questi uomini e il loro silenzio ammonitore ha dato al mondo le immagini di uomini, di donne, di bambini senza braccia, con gambe mozzate, con ustioni tremende. Un susseguirsi di sguardi e di storie che continuano a raccontare al mondo la stessa storia di sempre ma anche l'opera di questi medici. Dalla Cambogia, dall'Afghanistan, dalla Sierra Leone, dall'Iraq, volti uguali nel dolore. Ma anche uguali nella speranza. Nel diritto alla speranza, perché qualcuno si è occupato di loro.

Da anni, una battaglia di Emergency, è la messa



al bando delle mine antiuomo. Armi di distruzione a effetto indiscriminato, che una volta seminate sul terreno restano in attesa della loro vittima, senza fare distinzione tra un militare o un civile. Nessuna differenza tra un uomo ed un bambino. Rimanendo attive per decenni, le mine hanno annullato in circa 70 paesi il concetto di dopoguerra. Vengono chiamate "le armi dei poveri" perché vengono acquistate con pochi dollari ma sarebbe più giusto chiamarle "armi contro i poveri". Disattivarle è un'operazione

lenta e pericolosa e la più regolare attività di sminamento è quella delle vittime in cambio della vita, di un arto, della vista. Aiutare questo esercito di innocenti "sminatori" richiede ospedali, infermieri, chirurghi, si ha bisogno di Emergency. L'Italia è stato uno dei maggiori paesi produttori di mine antiuomo che erano anche tra le più ricercate per la loro tecnologia; ad esempio, ribadisce in una intervista, il fondatore di Emergency, la Valsella Meccanotecnica di BS, mentre era in amministrazione Fiat, ha venduto illegalmente durante l'embargo 9 milioni di queste mine a Saddam che le ha poi disseminate nel Kurdistan. L'Associazione ha contribuito alla campagna contro queste micidiali armi, con innumerevoli iniziative che hanno sancito l'approvazione, da una parte del Parlamento italiano, della Legge che vieta la produzione, il commercio e l'uso delle mine antiuomo (1997).

Dall'atto di costituzione (1994), lo Statuto di Emergency ha conosciuto degli ulteriori sviluppi che hanno permesso una crescita dell'Associazione. Oltre alla chirurgia di guerra, l'attività si è estesa alla cura delle malattie invalidanti (poliomielite), delle malattie endemiche (malaria), alla risposta a bisogni sociali presenti nei luoghi dell'intervento medico-chirurgico. Per cui l'opera di questi uomini, di questi semplici eroi, arriva anche in situazioni di povertà e di abbandono non necessariamente prodotte da conflitti armati.

La guerra è una sconfitta per tutti fino a quando non saremo capaci di impedirla, fino a quando non saremo capaci di dimenticarla. L'unica verità della guerra resta la morte e l'unica conseguenza per l'umanità è la sconfitta.

Chi desidera ulteriori informazioni su Emergency può contattare
Adriano Montemurro, presso il Bar
S.Michele, Lungomare Pontecagnano,
tel-fax 089.203500

Dauriatel

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CELLULARI

Via Sicilia, 24 - PONTECAGNANO (SA) - Tel. 089 3854485

E-mail: dauriatel@virgilio.it

RIPARAZIONI: Cellulari-Cordless-Telefoni fissi-Fax



CENTRO RACCOLTA E
SPEDIZIONI PER TUTTI
I MARCHI IN GARANZIA

Vendita cellulari d'occasione
Rottamazione cellulari

**CONSOLIAMOCI
COL CINEFORUM**

La finestra sul cortile
di Claudio Gallo

**MOMENTI
di
CINEMA**

Con ancora negli occhi e nella mente l'enorme successo della scorsa edizione ci apprestiamo a vivere la quattordicesima edizione del Cineforum "Momenti di Cinema", consapevoli che il difficile è proprio ripetersi.

La compagnia si arricchisce di nuovi amici: "Euriale" e Legambiente-Circolo "Occhi verdi" vanno ad ingrossare le file delle altre associazioni: a guardare il manifesto sembra essere tornati ai vecchi tempi, ed è un buon segno. Anche la presenza di giovani che amano il buon cinema d'autore e che vogliono darsi da fare fa ben sperare per il futuro. I momenti di cinema passano ad otto, due in più dello scorso anno. Dedicato a tutti coloro i quali nella scorsa edizione lamentarono, con sincero e spontaneo dispiacere, la troppo breve durata del ciclo di film.

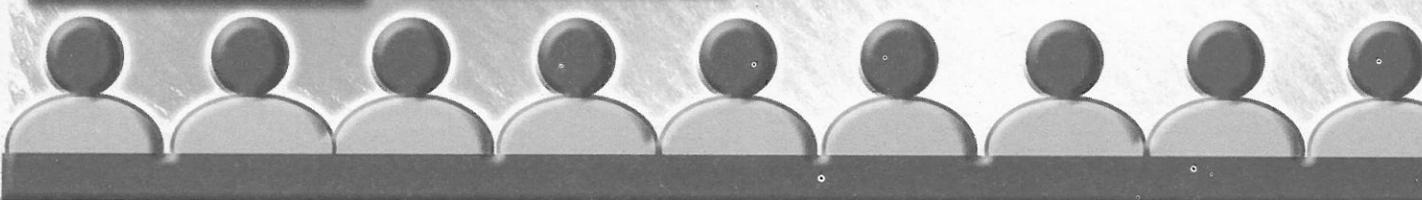
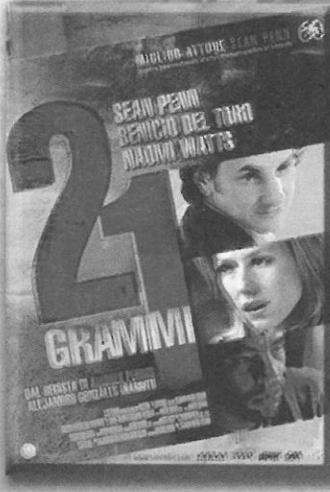
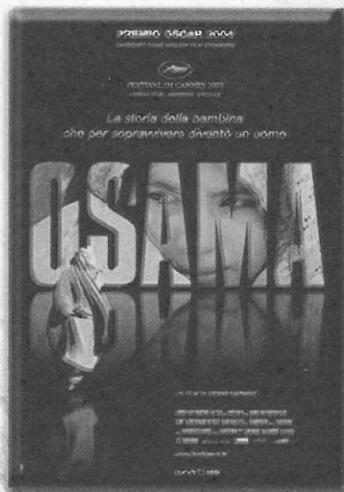
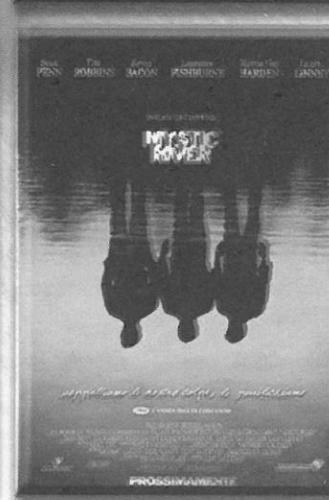
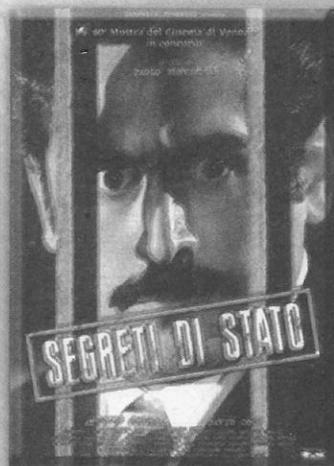
Sappiamo che il contesto in cui va ad inserirsi questa edizione è difficile, in tutti i sensi. Economicamente nell'occhio del ciclone, tra inflazione reale e percepita, tra perdita di potere d'acquisto e di posti di lavoro che se non si perdono sono sempre più precari, pardon flessibili, tra lo scivolamento verso il basso di categorie sociali che un tempo potevano definirsi benestanti e la conoscenza della crisi della quarta settimana, si vive speranzosi sull'uscio di casa in attesa di una ripresa-chimera che non ha nessuna intenzione di farsi viva, tra chi continua a prometterci spudoratamente il paese dei balocchi e la triste realtà che viviamo tutti i giorni. A livello locale poi, tra nauseabondi olezzi e smog da traffico manco fossimo New York, la piccola mela dei Pistentini, e la spada di Damocle di una bella centrale termoelettrica piazzata lì che più vicino non si può, il quadretto non è da meno. Anche il cinema non attraversa certo un buon momento. Vuoi per i motivi di cui sopra, in alcune sale si paga 6,50 euro e non è facile portarci la famiglia, vuoi per la spietata e monopolizzante presenza della Multisala che rende ancor più

pesante la crisi pontecagnanese, vuoi anche per i titoli in uscita quest'anno che non hanno certo aiutato ad affollare i cinema e vuoi, infine, per un certo ritorno al consumo domestico con la diffusione ormai larga del DVD.

Noi possiamo cercare di lenire il dolore solo col buon cinema di qualità. Mai come adesso vedersi, confrontarsi, discutere approfittando anche dell'appuntamento settimanale che il Cineforum offre, è di vitale importanza.

Si comincia giovedì 11 marzo con "Segreti di Stato" di Paolo Benvenuti, il 18 marzo si proseguirà con "Piccoli affari sporchi" di Stephen Frears, il 25 marzo "Il posto dell'anima" di Riccardo Milani, giovedì 1 aprile è la volta di "Rosenstrasse" della grande regista tedesca Margarethe Von Trotta, il 15 aprile, dopo la pausa pasquale del giovedì santo, riprenderemo con "Mystic River" di Clint Eastwood, il 22 aprile "Le invasioni barbariche" di Denys Arcand qui recensito il mese scorso, il 29 aprile con "21 grammi" di Alejandro G. Inarritu e il 6 maggio concluderemo il ciclo con "Osama" di Siddiqi Barkam.

Mi preme chiudere con un sentito ringraziamento pubblico all'Amministrazione Comunale per il suo puntuale ed immancabile contributo nonché ai tanti amici che si camuffano da sponsor per poterci dare un aiuto. Date le premesse di cui sopra quest'anno è stato ancor più apprezzato.




**BREVI
dalla CITTÀ**
NOTIZIE E SEGNALAZIONI

Il 18 febbraio scorso è stato chiuso, per lavori in corso, il tratto dell'autostrada da Salerno a Battipaglia. La Strada Statale 18 tra Bellizzi e Pontecagnano ne è rimasta ingolfata per molte ore. Il disagio è stato enorme, anche per la mancanza di una adeguata segnaletica che indicasse le vie alternative ai centri urbani. I Sindaci di Pontecagnano e di Bellizzi hanno minacciato l'Anas e la Provincia di vietare ai mezzi pesanti il transito nei due centri urbani, nel caso non si provvederà diversamente.

Agli inizi di febbraio scorso la discarica di Parapoti, chiusa dalla Magistratura tre anni fa, è stata dissequestrata. Subito dopo, alle prime voci di una eventuale riapertura della discarica confermate dal subcommissario di governo, il Comitato Antidiscarica si è riunito per presidiarne l'ingresso. Alcuni di loro si sono incatenati ai cancelli. Il Presidente del Consorzio Salerno 2 per lo smaltimento dei rifiuti si è dichiarato contrario alla riapertura. Nell'eventualità della ripresa di attività, la discarica dovrebbe smaltire i rifiuti provenienti dal CDR di Battipaglia.

Si è costituito in Pontecagnano Faiano il "Comitato cittadino contro la centrale termoelettrica". Esso si affianca al "Comitato Salute e Ambiente", costituitosi a Salerno

alcuni mesi fa, avente lo stesso obiettivo. E' aperto alla partecipazione di chiunque, cittadino o associazione, voglia aderire. Per ulteriori informazioni telefonare al N. 089-383202.

L'11 febbraio 2004, **Orazio Sica si è dimesso da vice-segretario comunale.** Non svolge più le funzioni organizzative del Cimitero e dell'Autoparco comunale. La direzione del Cimitero è stata affidata a Vincenzo Sabatino, dell'ufficio Lavori Pubblici; la responsabilità del settore Autoparco comunale è stata affidata al Segretario Generale, Carmelina Spagnuolo. Orazio Sica conserva le sue funzioni organizzative sul settore casa e su quello dell'ecologia. Le dimissioni di Sica sono maturate dopo un litigio con Alfonso Ferraioli, consigliere dei Socialisti Riformisti. Il 29 gennaio scorso, nell'ufficio comunale del funzionario Orazio Sica, lo stesso ed il Ferraioli polemizzarono vivacemente giungendo alle mani. I Socialisti Riformisti hanno fatto quadrato contro il funzionario Sica.

Dopo l'annuncio del Presidente della Camera di Commercio di Salerno, nel mese scorso anche l'Assessore ai trasporti della Regione Campania ha dichiarato pubblicamente che entro pochi mesi, "al massimo per ottobre 2004", l'aeroporto di Pontecagnano sarà aperto al traffico. (Mah!)

Da via Colombo, alcuni abitanti ci segnalano che questa strada, che oltre il passaggio a livello è priva di illuminazione, la notte è pericolosa. Essi ci hanno ricordato che il nostro Sindaco tre anni fa, prima delle elezioni, aveva promesso di provvedere.

Rispettabile Direttore, faccio vivo appello e con profonda deferenza al Tuo alto senso di saggezza e di giustizia. Torno su di un argomento a Te già noto e che gran parte della maggioranza dell'amministrazione Sica ha implicitamente e esplicitamente respinto. Eppure esso politicamente esiste e sarebbe grave errore ritenere che, essendo pesante e difficile, si possa fare come se non esistesse. Intendo misurare la Tua attenzione e responsabilità su un argomento alto e difficile come quello dell'abusivismo. Certo nella discussione sono in gioco Partiti e Uffici, che io personalmente ho scritto. Malgrado le tante sollecitazioni oggi il disegno politico amministrativo pone dei seri problemi ai quali è doveroso e sempre più urgente rispondermi.

Mi rivolgo a Te con la fiducia e l'affetto che sai, sei Tu ora il mio punto di riferimento. Bisogna rapidamente approfondire questa piaga, cioè andare avanti nel concreto. Sicuro, è in questione un principio, ma anche i principi devono fare i conti con la realtà. Consentimi di aggiungere che le iniziative concitate da me, hanno avuto l'inevitabile effetto di eccitare lo sdegno e la reazione delle persone che compongono gran parte del consiglio Comunale senza conseguire alcun apprezzabile risultato. Vorrei pregarti che, almeno su quel che ho scritto, aprirai una seria discussione politica.

Faiano 11.2.2004. Cordialmente Ti saluto.
Antonio Citro

Caro Franco, ho provato a telefonarti ma è quasi impossibile. Allora mi accingo a inviarti una e-mail. Leggo sul tuo ottimo mensile, a pagina 10, sotto la foto riprodotte lo stabilimento Cirio: (foto Giannattasio). Voglio cogliere l'occasione per precisare e rendere noto, anche a tutti coloro i quali pubblicano tali foto senza indicarne la fonte, oltre a


**Lettere al
Direttore**

chi riproducendole le firma addirittura, che tali immagini sono le uniche su cartoline, fatte eseguire da Angelo Sole (cioè il padre di mia madre) negli anni in cui molti non erano ancora nati...

Peraltro, sul retro delle stesse cartoline sono riportati nome, cognome, ecc.

Perciò sarebbe opportuno "rendere a Cesare quel che è di Cesare"... Ti ringrazio sin d'ora per la pubblicazione della puntualizzazione richiesta e ti saluto molto cordialmente.

Elio Matteo Palumbo

Note del redattore.

Il Citro si riferisce ad una vertenza insorta con un suo vicino che, dopo aver ricevuto dal Comune la concessione edilizia per la realizzazione di una tettoia di copertura, aveva costruito anche una canna fumaria che lo danneggiava. Per tale motivo il Citro aveva inviato il 28.10.2003 una lettera al nostro Sindaco. In essa lo invitava a far luce su tale abuso e disporre una eventuale demolizione.

Caro Elio, ti ringraziamo per la precisazione, che doverosamente pubblichiamo. Se hai, come credo, un archivio personale delle foto-cartoline delle Edizioni Sole, avremmo piacere di farlo conoscere ai nostri lettori. Anche questo è un modo per scoprire il nostro passato. Grazie per l'attenzione e la collaborazione.



Il Segretariato Sociale, con sede in Via Palinuro, 3 loc. S. Antonio di Pontecagnano Faiano
in collaborazione con il C.P.I.

ORGANIZZA

per i cittadini dei Comuni di Pontecagnano Faiano, Bellizzi e Montecorvino Pugnano.

2 INCONTRI GRATUITI di "Informazione /Formazione" su

- Redazione Curriculum
- Opportunità lavorative

Gli incontri si terranno a

Pontecagnano Faiano martedì 16 marzo '04 dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso il Segretariato Sociale Sede di Pontecagnano Faiano;

Bellizzi, martedì 23 marzo '04 dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso il Centro Sociale

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Segretariato Sociale sede di Pontecagnano Faiano tel. 089-386536



Abuso fabbricato lato via della Repubblica - Faiano.

Il Ponte ringrazia il dott. Ciro D'Agostino per il suo generoso contributo.

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C. 30 UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎ 089 382 542
E-MAIL: piofumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

da oggi **Il Ponte**
È ON LINE

www.ilponteonline.it

IL CANTASTORIE PICENTINO

FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

I fatti

Il 18 febbraio scorso è rimasta chiusa l'autostrada Salerno-Battipaglia. Il nostro traffico è peggiorato più del solito. Il Sindaco ha protestato contro Anas e Provincia perché non erano stati adeguatamente segnalati i percorsi alternativi.

Da alcuni anni la viabilità cittadina è un problema: percorrere la Statale 18, da S. Antonio fino al ponte, in alcune ore del giorno è un calvario.

La strada Aversana, nel tratto del nostro Comune, ha da poco iniziato i suoi primi lavori, dopo una fase di progetti ed accordi durata più di venti anni.

La via Siscaritolo, che è parallela all'autostrada, se ampliata e raccordata ad una porzione del ponte autostradale sul Picentino, che verrà chiuso dopo la costruzione della terza corsia, potrebbe diventare un alleggerimento per il nostro traffico urbano. Se ne comincia a discutere. Chissà se e quando ciò verrà realizzato.

Il subcommisario di governo per lo smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania ha avanzato l'ipotesi di riaprire la discarica di Parapoti. Intanto il tritovagliatore di Sardone accoglie ogni giorno molti più rifiuti di quanti ne possa trattare.

Si prospetta sempre più

Preghiera ad un Cristo bizantino

concreta la probabilità che a Fuorni venga costruita una gigantesca centrale termoelettrica.

Sono aumentate le tasse ed i tributi comunali.

La leggenda

La domenica passata era una brutta giornata: il tempo nebbioso ed il cielo piovosso. Io me ne andavo a ritroso nel ricordo di quando la mia città, anzi il paese, era un altro mondo, un'altra realtà. Più confortevole; era più agevole circolare ed anche respirare.

E così, mogio mogio per l'aere grigio e freddino, me ne sono uscito e mi son messo in cammino. Un mio personale pellegrinaggio, un po' strano, verso il poggio di Faiano. Giunto del colle sulla cima, col fiato molle e la testa vuota più di prima, mi son rivolto all'immagine devota del Cristo in rovina, dove sono i ruderi del Padreterno ossia della SS. Trinità; lì c'è un'antica icona bizantina, che una volta era beltà.

Così mi sono posto in ginocchio, tenendo basso l'occhio e con voce da penitente: "O Signore possente-gli ho detto-e misericordioso, cosa ho fatto di così vergognoso da vivere, senza la tua pietà, in questa mia in-



felice città? Grandissimo, immenso Iddio, concedi almeno all'animo mio un minimo segnale del tuo conforto spirituale!"

E fu così che l'aere divenne nero e su di me piove il cielo intero; era anzi un'alluvione senza paragone, mai prima fu vista una tale tempesta con grandine come noci. Sicché non ce la feci e a terra caddi, cioè stramazza.

Dopo un tempo indefinito, a me ridotto così e inebetito, di acqua bagnato e da grandine colpito, apparse in persona il Cristo bizantino, che mi disse: "O infelice picentino, perché

a me ti sei diretto, povero cristo, se tu hai eletto, con legale elezione, questa ed ogni precedente amministrazione? Grazie a Dio, cioè modestamente a me medesimo, la democrazia è quell'incantesimo che ti consente di preferire, fra tanta gente, il tuo eletto prediletto. E che ci posso fare, se poi va a finire come non si può dire?"

E giù un'altra alluvione di grandine a profusione.

Poi aggiunse: "Se il popolo fatica e lavora e, con virtù antica, paga ancora le tasse, i tributi ed i balzelli, meriterebbe tempi migliori e più belli. Ma non lo ha capito. Come se ancora ci fossero (all'infinito) i Nobili, i Gransignori o il Borbone. Sveglia dormiglione di un picentino! Il tempo è passato di stare a capo chino! Basta ad essere mazziato! Ai tempi della creazione dell'Universo ti offrii la ragione, che tu hai perso. Perché questa tua rassegnazione? Sei diverso da come ti creai; tu combini solo guai. Te lo dico senza arroganza, ed anzi te lo giuro: ti sei fatto rubare anche la speranza del futuro!"

La morale

Può essere che un vecchio Cristo bizantino ci aiuti a raddrizzare il nostro destino?

Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)
Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233
www.playmatica.it
e-mail: info@playmatica.it

**VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI**

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

Playmatica

di DOMENICO FATTORUSSO



L'ultimo decollo di Pasquale Orrico

di Mario Montefusco

L'ultimo decollo del Comandante Pilota Pasquale Orrico è avvenuto all'alba del 12 febbraio 2004 destinazione l'eternità...

Con tristezza e commozione ricordo di aver conosciuto Pasquale, familiarmente chiamato Lino, dopo uno dei tanti avioraduni svoltisi sull'aeroporto di Pontecagnano organizzati dall'Aero Club di Salerno, egli da poco tornato dal servizio di leva e con tanta voglia di emulare i grandi aviatori,

Dopo una manifestazione al campo di Pontecagnano con aerei provenienti da Napoli e da Capua, mi confidò la sua intenzione di conseguire il brevetto di pilota e mi chiese notizie poiché svolgevo la mia attività di volo sportivo a fine settimana a Capua. Lo accompagnai una domenica dell'Estate 1965 e lo presentai all'Istruttore di volo Maresciallo Pilota Guido Tagliatela.

Il Maresciallo Tagliatela, ancora prima dell'accettazione da parte di Lino a partecipare ad un corso per il conseguimento del brevetto di 1° grado, lo portò in volo con un aereo del tipo Stinson L 5 di costruzione americana, ceduti agli Aero Club dall'Aeronautica Militare.

Il Maresciallo Pilota Guido Tagliatela, che aveva partecipato alla guerra nel 22° Stormo Caccia a difesa di Napoli ed anche di Salerno, fu successivamente istruttore degli allievi piloti dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli sull'aeroporto di Capua.

Con il trasferimento dell'attività di volo degli accademisti dall'aeroporto di Capua a quello di Lecce, il Maresciallo Tagliatela "fu prestato" all'Aero Club di Capua insieme al Maresciallo Motorista Sorice. Alla Scuola confluivano tutti gli accademisti del ruolo ingegneri per conseguire il brevetto di 2° grado e quindi anche i civili disponevano di tutte le attrezzature esistenti in aeroporto. I corsi erano impostati con il massimo rigore militare. Si poteva disporre anche dell'attrezzatura per il volo simulato. Il Maresciallo Tagliatela era anche un grande organizzatore di succulenti cene da lui stesse preparate in occasione



Aeroporto di Pontecagnano 1964: avioraduno locale con aerei provenienti da Napoli e da Capua con voli turistici.

della consegna delle aquile d'oro a conclusione dei corsi di pilotaggio.

Inoltre l'istruttore era un uomo di grande umanità e competenze per questo il Club era sempre affollato.

Di ritorno da Capua, Lino, dopo gli accordi, era raggiante: mai sentito così su di giri e chiacchierone. Nei giorni successivi si sottopose alla visita e alle prove presso l'Istituto Medico Legale dell'Aeronautica a Posillipo rice-

scorreva le intere giornate del sabato, delle domeniche e forse anche in altri giorni della settimana con un breve intervallo per la colazione;

Lino non perdeva occasione per interessarsi a tutto ciò che riguardava la vita aeroportuale, dall'aereo intorno al quale girava soffermandosi o carezzandone le ali, all'estintore, al colloquio con il motorista che stava operando una verifica ad un motore, ad ascoltare le esperienze di volo del pilota anziano oltre che volare; generalmen-



Aeroporto di Pontecagnano 1964: l'aereo Stinson L.5 dell'AeroClub Capua con il quale Pasquale Orrico conseguì il 6.11.1965 e 13.8.1966 il brevetto di Pilota di 1° e 2° grado

vendone la idoneità al volo.

Con Lino in più di un'occasione abbiamo fatto il viaggio insieme, dopo averlo concordato fra un contribuente e l'altro, incontrandolo presso l'Esattoria Comunale di cui Zia Giuseppina era titolare.. Sull'aeroporto di Capua egli tra-

te effettuava un volo istruttivo al mattino ed uno al pomeriggio e la teoria che veniva spiegata delle volte da Maurizio Majone.

Conseguito il Brevetto di 1° Grado davanti alla commissione presieduta dal Colonnello Pilota Lucchesi, fruendo di una incentivazione da parte dell'Aero Club d'Italia di un buono di 40.000 lire (euro 20,66) si iscrisse immediatamente al Corso per il conseguimento del Brevetto di 2° Grado, che prevedeva missioni fuori campo da solista.

All'epoca un'ora di volo costava 3.000 lire (euro 1,55) e con l'istruttore 3.500 lire (euro 1,81) e lo stipendio medio per un impiegato di concetto era di 50.000 lire (euro 25,82). L'aeroporto di Capua è a circa 100 km. da Pontecagnano e raggiungerlo, all'epoca, non era facile.

Nei giorni scorsi ricordando Lino con Giacomo Zarra, controllore del traffico aereo, mi informò di averlo incontrato a Roma Ciampino nel

Continua a pag. 11

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

1966 sicuramente partito da Capua in uno dei suoi voli fuori campo e successivamente lo ha ascoltato tante volte via radio durante i suoi voli a Pontecagnano. Dopo il conseguimento del brevetto e licenza di Pilota Civile di 2°, dell'agosto 1966, collaborò lungamente ed attivamente con l'Aero Club Salerno ed al suo sviluppo e nel 1975 con altri soci fu acquistato un P.66. I-IRNO. Ma a questo punto ci fu una svolta definitiva ed una scelta, non era fatto per stare dietro ad una scrivania e quindi decise di andare avanti predisponendosi al conseguimento del Brevetto e Licenza di Pilota Civile di 3° Grado e lavoro aereo. Credo non ricordare male che le lezioni teoriche le ricevesse a Roma in forma privata dal Col. Pilota Lucchesi. Il 29 giugno 1986 consegue il brevetto di pilota commerciale.

Attivò immediatamente la nuova licenza facendo ogni sorta di lavoro aereo pilotando aerei di cui ne



Aeroporto di Pontecagnano 1972: Pasquale Orrico tiene una lezione teorica agli allievi Piloti dell'Aero Club Salerno in presenza del compianto istruttore Col. Pil. Gentilini.

neva di una propria aviorimessa con Uffici e nel 1999 oltre al lavoro aereo avvia l'attività di scuola di volo con aula per i corsi teorici per il conseguimento del brevetto disponendo di 3 aerei. Nel 2000 costituisce la prima sta-

zione di rifornimento carburanti sull'aeroporto.

Lino oltre alla titolarità dei predetti brevetti e licenze conseguì quella di Pilota di aliante veleggiatore e di pilota acrobatico partecipando a diverse gare, frequentò un corso di volo in montagna e abilitazione alle aviosuperfici non segnalate in pendenza e all'atterraggio sui ghiacciai.

Dai suoi libretti di volo risulta una attività complessiva di circa 3000 ore, molto inferiore a quella realmente effettuata e mai registrata.

Nel mese di aprile del 2003 mi sono incontrato con Lino in aeroporto e a lui era noto il mio impegno attraverso la stampa,

attraverso incontri nelle sedi adatte e nelle scuole attraverso pubblicazioni specializzate a favore del rilancio dello scalo di Salerno. Ad un suo rinnovato appello di insistere, promisi che avrei accompagnato in aeroporto un giornalista del Corriere della Sera (che provocò poi l'arrivo di "striscia la notizia"). Si parlò di qualche ricordo, poi molto garbatamente si scusò per allontanarsi: prima mi chiese: come mi trovi? Era già malato.

Nel 1970 si sposò Gaetana Auletta da cui nacquero Francesco, Giuseppina, Rossella e Paolo.

Nei giorni scorsi ho incontrato in aeroporto Francesco e Paolo ai quali ho chiesto se potevo ricordare Lino in una pubblicazione; avendo notato in essi una dignitosa compostezza e serietà, identica e precisa a quella paterna sono certo che sapranno continuare l'opera del carissimo amico Lino. Francesco titolare di licenza di Pilota Istruttore e Controllore del traffico all'aeroporto di Lametia Terme, e Paolo titolare di licenza di Pilota e abilitato alle certificazioni per la manutenzione degli aerei, sono già sulla buona strada.

Il primo istruttore, il Maresciallo Pilota Guido Tagliatela, anch'egli scomparso alla stessa età di Lino e dello stesso male quando gli si chiedeva del suo allievo, rispondeva: "Lino è roba bona"

Ora volano di nuovo insieme.

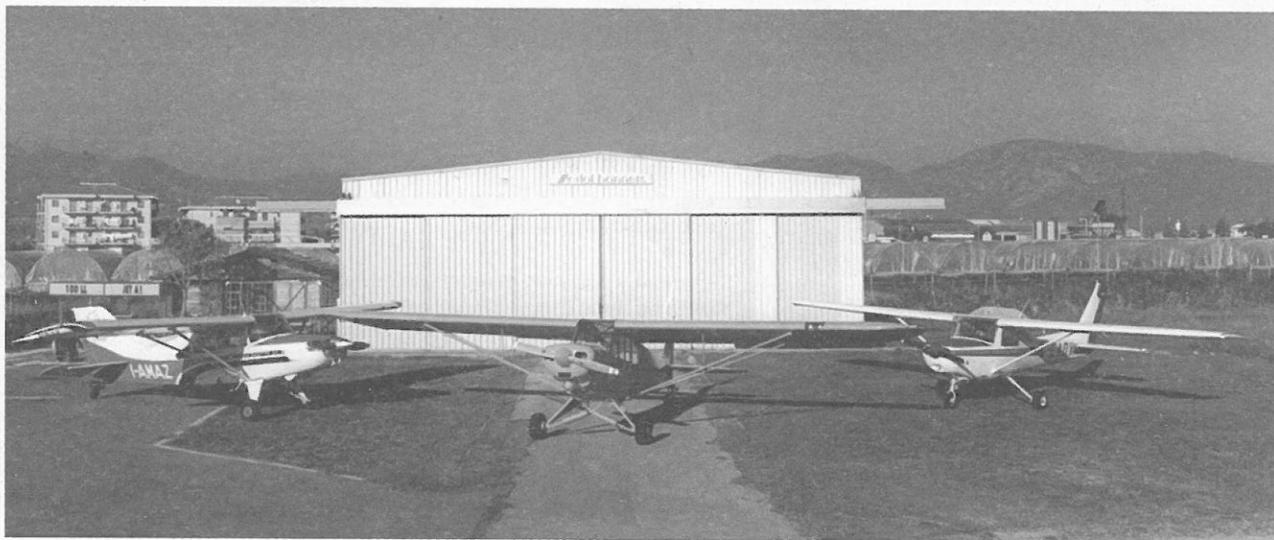


Aeroporto di Pontecagnano: Il Comandante Pasquale Orrico in una immagine di qualche anno fa con il suo aereo preferito un P.A. 18.

consegui l'abilitazione per utilizzi in agricoltura, per l'avvistamento incendi, e per il lancio dei paracadutisti in Emilia, in Toscana, in Calabria e a Pontecagnano.

Nel 1984 costituì la Società "Aerial Banners" che aveva la peculiarità di offrire voli pubblicitari, fotografie aeree, osservazioni e rilevamenti, e provvisoriamente fu ospitato nei locali dell'Associazione Paracadutisti.

Nel 1998 l'Aerial Banners dispo-



Aeroporto di Pontecagnano: la flotta aerea della Società Aerial Banners schierata davanti alla aviorimessa e Uffici.

infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE DOCUMENT COMPANY
XEROX
Tektronix

X2
extra
Business Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE CERTIFICATO PROCESSORI

Gestionali per Consulenti Aziendali Fiscali e del Lavoro Soluzioni Gestionali Aziendali
Gruppo OSRA

Informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatori **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco



Tutto il Mondo è Paese

Il padre di un mio amico residente temporaneamente per ragioni di lavoro nella città di Modena, nonostante le tante resistenze che aveva avuto fino a quel momento, si decise finalmente ad andare a trovare il figlio e, uscendo sul terrazzo dell'appartamento nel quale costui risiedeva, diede uno sguardo a tutto quello che si trovò davanti e, perfettamente in linea con il suo proverbiale cinismo con il quale da sempre è solito sminuire ogni traguardo raggiunto dal figlio stesso, sentenziò imperturbabile:

"Nove ore di treno per ritrovarmi di nuovo a Battipaglia."

Il racconto dell'episodio, solo a primo acchito di taglio umoristico, ma che cela in sé, almeno secondo il mio parere, un che di profondamente tragico, mi fornì l'occasione per rimeditare come non facevo da anni quanta verità ci fosse nel proverbio *Tutto il mondo è paese*.

E quanta verità ci fosse, soprattutto, nelle parole che mio padre mi aveva rivolto anni addietro il giorno che, vedendomi visibilmente entusiasta e, direi, eccitato per il fatto che stavo per partire alla volta della Sardegna per una breve vacanza, non riuscì proprio a trattenersi dal dirmele. La vacanza suddetta, del resto, durò molto meno del previsto per la mia innata inattitudine agli spostamenti d'ogni genere (figuriamoci ai viaggi!), figlia della mia proverbiale *pigrizia* unita al mio radicato *nichilismo* del quale già diverse volte in questa stessa rubrica (come ben saprà chi mi ha fino ad oggi letto e seguito) ho avuto modo di parlare -.

Mio padre, dicevo, intento ad uno dei suoi tanti lavoretti che ama fare in quella che considera la sua piccola officina personale situata nel garage sottostante la casa dei miei genitori, mi disse testualmente:

"La mia Sardegna è il garage."

Non immaginavo neppure quanto io gli avrei dato ragione, non solo più in là negli anni, ma addirittura dopo solo pochi giorni dall'aver udito quella sua impeccabile sentenza.

La quale, del resto, altro non rappresentava che l'ideale corollario di un'altra affermazione nella quale era solito prodursi ogni qual volta ci si recava con i parenti in montagna per consumare un picnic all'aperto e, puntualmente, si era tutti a costretti a seguire quello che egli amava definire il *capocarovana*, cui riconosceva il ruolo fondamentale che aveva perché si potessero ridurre notevolmente i tempi relativi agli eventuali dibattiti che sarebbero sorti su quale sarebbe dovuta essere la destinazione da raggiungere, ma al quale, però, immancabilmente non perdonava il fatto che costui tutte le volte non era contento fino a quando non trovava un posto dove nessun altro oltre era stato così impavido, coraggioso, avventuroso e *masochista*, soprattutto, da approdarvi, e che inesorabilmente era scomodo ed impraticabile da ogni punto di vista, nonostante avevamo percorso tanti chilometri per raggiungerlo - anzi, proprio per questa ragione -.

Ebbene, le parole che mio padre rivolgeva a noi figli al culmine della sopportazione per quello che era costretto a subire, sedentario, abitudinario e, soprattutto, direi, *saggio* come era ed è - esattamente come suo figlio - erano più o meno sempre le seguenti:

"Io non la capirò mai questa cosa! Fare tanti chilometri per raggiungere un posto che, in fondo, non è poi così diverso da quello che avevamo visto appena entrati nel bosco", e su questo, almeno io, non riuscivo allora né riesco tuttora a dargli torto. Poi aggiungeva ancora: "Un posto dal quale si accedeva facilmente alla strada statale che, per ogni spiacevole evenienza, è in ogni caso preferibile", ed anche in questo credo sia difficile non dargli ragione. Poi operava un'altra interessante

considerazione tutt'altro che trascurabile riferendosi agli altri occasionali partecipanti alla scampagnata collettiva di rigore tradizionalmente in quel giorno, ossia: "Saranno mica tutti scemi questi che hanno preferito fermarsi qua senza assecondare il bisogno di andare a cercare un posto più bello di questo e, soprattutto, lontano da tutto e da tutti?", e anche in questo caso, contestarlo è ancora una volta impresa tutt'altro che facile.

E poi, infine, aggiungeva puntualmente una frase che mi muoveva all'istante al sorriso e che mi trovava, già in quegli anni in cui ero poco più che un fanciullo, pienamente d'accordo: "*Curri curri pu' i' a vasà!*"

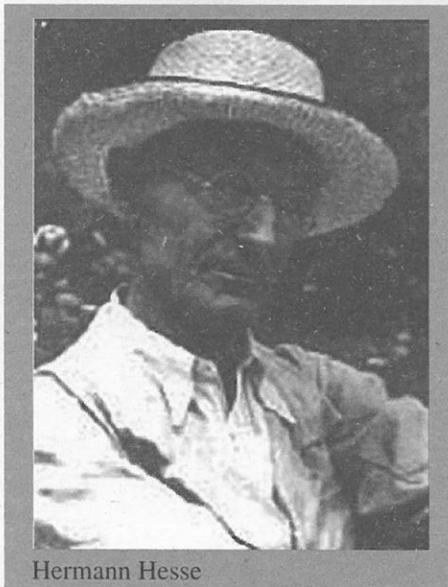
Traduzione: corri corri per andarlo a baciare.

Per andare a baciare cosa?

Mah...?...Non so, ad esser sincero, a cosa egli si riferisse precisamente in merito, ma, riflettendoci col senno di poi, non v'era che una cosa per baciare la quale occorreva tanto correre correre e correre...

Il *non-senso* insito in ogni viaggio compiuto deliberatamente senza che ce ne sia un'effettiva necessità.

A Mio Padre



Hermann Hesse

La verginità

Per quanto voglia fare, nessuno mai si staccherà del tutto dal suo primo amore, quale che sia stato. Oh, vi fu mai un marinaio libero di scegliere che non si stabilisse in qualche posto di mare?

Quanto a me, non mi eccita ne mi diverte più che tanto guardar navi sul mare; ma ben comprendo il punto di vista del vicino da certe altre cose che sono occorse a me.

La gente non vuoi distaccarsi da quel che praticava e l'aiutava a vivere, anche quando se n'è liberata; e ci ritorna, così, con ogni minima scusa, come quel marinaio stabilitesi in un posto di mare.

Lui sa bene che mai più girerà per mare, che col mare ha chiuso e finito; ma gli piace avvertire che quella distesa è là disponibile - se dovesse chiederglielo - come lo era allora.

Dovesse costargli tutto quanto ha da perdere, dovesse anche ciò rovinargli udito e vista, con quel che resterebbe sempre sceglierebbe di esser lì nei pressi. Come può ciò accadere?

Parroci sui pulpiti, e voi sulle panche che pagate le vostre tasse, re sui troni, ben sapete quanto me che una sola verginità abbiamo tutti da perdere e che là dove la perdemmo saranno i nostri cuori.

Rudyard Kipling

Come il giorno tra mattino e sera, così trascorre la mia vita tra bramosia di viaggi e desiderio di patria.

Forse un giorno giungerò a far sì che viaggi e lontananze mi appartengano nell'anima.

Arriverò al punto che le loro immagini siano in me, senza più doverle concretizzare.

Forse giungerò anche ad avere in me stesso patria.

Ed allora non ci saranno più vagheggiamenti di luoghi immaginati e mai trovati.

Avere patria in se stessi!

Come sarebbe diversa la vita!

Avrebbe un centro, e dal centro scaturirebbero tutte le forze.

Così invece la mia vita non ha un centro.

Oscilla sussultando tra serie molteplici di poli e antipoli.

Qui nostalgia di essere a casa,

là nostalgia di essere in cammino.

Desiderio ardente di solitudine e monastero qui, anelito all'amore e alla comunità là!

Ho raccolto libri e quadri e di nuovo me ne sono disfatto.

Ho coltivato l'esuberanza e il vizio.

Me ne sono allontanato per l'ascesi e la mortificazione.

Ho venerato devotamente la vita come sostanza.

E pervenni al risultato di non poterla amare e riconoscere che come funzione.

Ma non è affar mio cambiarmi.

È compito del *Miracolo*.

Il *Miracolo* sfugge chi lo cerca,

chi vuole attirarlo ed aiutarlo.

Compito mio è fluttuare tra numerosi contrasti irrisolti e tenermi pronto,

se il *Miracolo* mi sorprende.

Compito mio è *essere infelice e soffrire irrequietezza*.

Ho già avuto patria una volta,

ho costruito una casa,

ho misurato parete e tetto,

tracciato sentieri nel giardino,

addobbato pareti mie con quadri miei.

Ogni uomo ha una propensione per queste cose.

Felice me che ho potuto vederle compiute!

Molti dei miei desideri si sono realizzati nella mia vita.

Volevo essere un poeta e divenni un poeta.

Volevo avere una casa e me ne costruii una.

Volevo aver moglie e figli e li ebbi.

Volevo parlare agli uomini ed agire su loro, e lo feci.

Ed ogni appagamento si trasformava ben presto in *sazietà*.

Ma essere sazio era proprio ciò che non potevo sopportare.

Fare poesia mi divenne sospetto.

Angusta mi divenne la casa.

Nessuna meta raggiunta era una meta.

Ogni via era una via traversa.

Ogni sosta generava nuova nostalgia.

Percorrerò ancora molte vie traverse.

Molti altri appagamenti mi deluderanno.

Tutto mostrerà, un giorno, il suo significato.

da *Vagabondaggio* di Hermann Hesse

Riconferme

di Maria Noschese

1944: MONTECASSINO
DISTRUTTA PER ERRORE

La prima distruzione di Montecassino risale agli anni 577 e 589 ad opera dei Longobardi; nell'833 i Saraceni sono responsabili della seconda distruzione, mentre la causa della terza, nel 1349, è un terribile terremoto. Siamo nel 1944: i tedeschi organizzano un sistema difensivo trasversale costruito attraverso l'Italia delimitato a Nord dal Monte Cassino, su cui poggiano tutte le loro posizioni, sia verso il Tirreno, sia verso il Centro dell'Appennino. Giunti nell'ottobre del '43, sicuri che l'Abbazia sarebbe stata il centro del fronte di resistenza tedesca (linea Gustav), riescono a far



mettere al sicuro gran parte dei suoi tesori, consegnati l'8 dicembre in Vaticano, con un carico di 120 autocarri. Contemporaneamente tutta la popolazione e tutto il territorio circostante l'Abbazia vengono sfollati. Gli alleati per raggiungere Roma, principale obiettivo, devono sfondare la linea Gustav e impadronirsi, perciò, di Cassino, perno di difesa tedesco. Ci riusciranno solo dopo tre battaglie. La prima avviene fra il 20 e il 31 gennaio; l'offensiva riprende il 10 febbraio e l'Abbazia, erroneamente creduta occupata dai tedeschi, viene completamente distrutta da diversi bombardamenti aerei, tra il 15 e il 18 dello stesso



messe: la cultura benedettina di oltre un millennio è ridotta a un ammasso di pietre.

Le battaglie si susseguono: i carri armati alleati non riescono ad avanzare perché le strade sono state distrutte dai loro stessi bombardamenti e quel centinaio di tedeschi rimasti riesce a resistere fino a maggio.

Il 4 giugno le truppe provenienti da Cassino e quelle sbarcate ad Anzio entrano finalmente a Roma.

Si calcola che, probabilmente, per annientare i tedeschi nella battaglia di Cassino sia stato sganciato un maggior numero di bombe ad alto potenziale esplosivo che nella stessa Berlino. A causa di errori di comunicazione numerose sono state le perdite anche tra gli alleati.

Si può concludere che, in questa battaglia, si evidenziano più gli sbagli di tattica militare che la vittoria finale.

8 MARZO,
FESTA DELLA DONNA?

di Maria Noschese

Le origini dell'8 marzo sono purtroppo tragiche e risalgono al 1908, quando a New York le operaie dell'industria tessile Cotton scioperano per protestare contro le insostenibili condizioni di lavoro. Proprio l'8 marzo, dopo alcuni giorni di inattività, il proprietario, Mr Johnson, blocca tutte le uscite. Viene appiccato il fuoco e per le 129 operaie prigioniere all'interno non c'è scampo: tra loro anche alcune italiane.

Più tardi Rosa Luxemburg* propone questa data come giornata di lotta internazionale. Nei primi tempi una serie di celebrazioni circoscritte agli Stati Uniti mira esclusivamente a commemorare quell'infuato giorno. Successivamente l'8 marzo assume un'importanza mondiale con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative che riguardano comunque il lavoro e la condizione sociale della donna e questo diventa momento di riflessione sul ruolo femminile nel corso dei secoli, ma anche,

in un certo senso, punto di partenza per il proprio riscatto.

Ma cos'è diventato oggi l'8 marzo? Tutto sommato ancora adesso si coglie l'occasione per dibattere e riflettere. E non solo. I fiorai vendono grandi quantità di mazzetti di mimose



(divenute simbolo di questa ricorrenza) a prezzi esorbitanti. I ristoratori approfittano dell'occasione per stipare centinaia di donne-sardine a suon di musica, cibo, barzellette sconce e aumentare il loro volume di affari. Alcune, evidentemente con grande soddisfazione, si diletano ad assistere a spogliarelli maschili, godendo più del momento di inversione dei ruoli che dello spettacolo in sé.

E i mariti? I compagni di queste occasionali trasgressive cosa ne pensano? Sopportano stoicamente i capricci delle loro donne, perché, tanto, l'8 marzo è la "loro" giornata e per fortuna di 8 marzo ce n'è uno ogni 12 mesi...

E se la vera rivoluzione fosse quella di prenderci ogni tanto una serata tutta per noi, semplicemente quando ne sentiamo l'esigenza, ridando il vero significato alla giornata della donna?

(Ri)Troviamo il coraggio, se necessario, di celebrare la festa della donna, con dignità, senza tuttavia comportarci come gli uomini, non ne abbiamo bisogno...



* Rosa Luxemburg, una delle personalità di maggior rilievo nella storia del movimento operaio polacco e tedesco. Esule a diciotto anni, dalla Polonia si rifugiò prima in Svizzera e poi in Germania. Antimilitarista condannata ripetutamente al carcere, fu uccisa il 5 gennaio 1919, dopo l'insurrezione di Berlino. Di lei Lenin scrisse che, nonostante alcuni errori, era e sarebbe rimasta un'aquila tra galline incapaci di elevarsi alla sua altezza.

Caffetteria
Marconi

Creperie

Via Marconi
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 382801

SPORT CALCI

CALCIO: CAMPIONATO DI PROMOZIONE e 1ª CATEGORIA

di Angelo Marinari

Non me la sento di far finta di niente, perciò prima di parlare di vittorie e sconfitte voglio parlare di un'altra sconfitta che ha colpito il mondo dello sport (e non solo), una sconfitta ben più grave di quella sportiva, una sconfitta a cui non si può rimediare a cui può seguire solo sgomento, incredulità, commozione. La sconfitta culmina il 14 Febbraio 2004, quando in tarda serata si è diffusa la notizia della morte di Marco Pantani. Si proprio lui che fino a qualche anno fa in quei pomeriggi d'estate bloccava milioni di persone, appassionati di ciclismo e non, davanti alla tv; proprio lui che con il suo modo di andare in bici e con il suo modo di sfidare gli avversari e le grandi salite era in grado di far provare emozioni autentiche, emozioni che pochi hanno fatto provare nello sport. Ora invece provo solo rabbia, non capisco come mai nessuno sia riuscito ad aiutare un uomo in difficoltà, prima ancora che un atleta, e non capisco come mai le persone che tenevano a lui non abbiano potuto fare altro che assistere al graduale declino e alla fine di un uomo che non ce l'ha fatta a vincere la gara più importante. Queste poche righe vogliono solo rendere omaggio ad un atleta che è entrato di diritto nella storia dello sport e del ciclismo italiano, proprio quel mondo che ora lo piange e che forse dovrà riflettere sul comportamento tenuto nei suoi confronti.

L'atteso scontro diretto tra Faiano e Angri si è chiuso con un nulla di fatto(0-0), con le difese che hanno avuto il sopravvento sui rispettivi attacchi. Per il resto il Faiano continua a sbarazzarsi di tutti gli avversari che incontra sia in casa che fuori, portando a termine anche 2 rimonte sintomo di una squadra che alla fine riesce sempre a spuntarla. Le due rimonte, ottenute ai danni del Casalvelino e del Real Bellizzi, portano entrambe al risultato finale di 2-1. In questo mese emergono i 3 gol del difensore Giglio, suoi i gol del sorpasso contro Casalvelino e Olevanese(2-1) e suo il momentaneo 1-1 contro il Real Bellizzi, infine spicca la sconfitta dell'Angri che porta il Faiano a +5 in classifica. Il Pontecagnano1999 ha trascorso un mese ricco di avvenimenti, infatti dopo aver vinto il big match in casa del Virtus Grifoni per 2-1 e dopo aver raggiunto i 10 punti di vantaggio in classifica per la contemporanea sconfitta della seconda in classifica è incappata in 2 sconfitte giustificate da qualche assenza e dalla consistenza di 2 squadre di alta classifica come l'Atl. Irno(1-3) e Pregiato(0-1), due squadre che non hanno nulla da perdere e che puntano al terzo posto in classifica. Siamo sicuri che il Pontecagnano1999 saprà riprendere la marcia perché il suo primato in classifica non è stato raggiunto per caso ma vincendo 15 delle 17 partite che hanno preceduto queste 2 sconfitte.

La BertoniPro Pontecagnano alterna vittorie e buone prestazioni a sconfitte di solito ottenute lontano da casa. Infatti dopo aver vinto con

V.Mazzola(3-0) e Alfa(2-0) senza troppi problemi ha perso con un rotondo 4-0 con l'Eden Verde. Non resta che onorare il campionato puntando al terzo posto. Lo Sporting Club Picentia allunga la sua striscia positiva espugnando il campo dell'Alfa(2-1) seguito da un pareggio reti bianche in casa con l'Eden Verde(0-0) e dal 2-2 a Faiano con il Montecorvino. Non resta che continuare per questa strada per raggiungere la meritata salvezza. La vittoria casalinga con il Bellizzi(3-1) ha sbloccato il Montecorvino che ha poi collezionato 2 pareggi entrambi per 2-2 : con l'Atl.Irno nel recupero prima, in casa dello Sporting Club poi. Ora lo attende il derby con la Bertoni. L'Alfa non sa più vincere e dopo aver perso con lo Sporting Club e con la Bertoni(2-0) ha pareggiato 3-3 con il V.Mazzola e 1-1 con l'EdenVerde dilapidato tutto il vantaggio dovrà lottare ora fino alla fine per raggiungere la salvezza.

PROMOZIONE GIRONE D 18a GIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Faiano	52	22	16	4	2	40	14
Angri	47	22	14	5	3	37	11
Dragonea	42	22	12	6	4	31	22
Rin.Campagna	38	22	11	5	6	34	24
Santa Maria	33	22	9	6	7	27	27
Poseidon	31	22	7	10	5	22	20
Real Bellizzi	30	22	7	9	6	24	21
Rocchese	30	22	6	12	4	22	20
Olevanese	29	22	8	5	9	35	37
Santarsenese	28	22	8	4	10	24	28
Atletico Cava	25	22	7	4	11	27	29
Calpazio	15	22	4	3	11	15	23
Audax Salerno	20	22	5	5	12	26	32
Pollese	18	22	4	6	12	20	38
Casalvelino	17	22	2	11	9	14	26
Campagna	15	22	3	6	13	15	42

1a CATEGORIA GIRONE G 15a GIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Pontecagnano	47	19	15	2	2	28	9
V.Grifoni	41	19	13	2	4	40	17
Atl.Irno	36	19	9	9	1	36	18
Pregiato	33	19	9	6	4	30	20
Bertoni Pro Pontec.	30	18	9	3	6	32	23
V.Mazzola	23	19	6	5	8	35	28
Eden Verde	23	19	5	8	6	26	30
Sp.Club 85 Tramonti	22	18	5	7	6	19	21
Sei Casali	21	5	6	8	7	19	27
Spes	20	19	5	5	9	15	22
Alfa	18	19	4	6	9	17	26
Bellizzi	18	18	5	3	10	28	42
Sp.Club Picentia	18	18	4	6	8	13	28
Montecorvino	15	19	3	6	10	19	32
Temeraria	15	18	3	6	9	15	28

BADMINTON



Il ritorno della Campionessa

Si sono svolti ad Arezzo nei giorni 30/31 Gennaio e 1 Febbraio gli Assoluti Italiani di Badminton, ai quali hanno partecipato i migliori atleti provenienti da tutta Italia. Protagonista delle gare la giocatrice di Pontecagnano Monica Memoli, da anni affermata campionessa. La Memoli, assente lo scorso anno per un grave infortunio, è tornata alla vittoria distinguendosi nelle tre specialità a cui ha preso parte: primo posto nel singolare femminile e nel doppio femminile, secondo posto nel doppio misto. Monica porta avanti la sua passione per il Badminton insegnando nelle scuole, facendo così conoscere ed apprezzare questo sport divertente e di facile apprendimento. Oltre che giocatrice di serie A nelle file del A.S.Mediterranea di Palermo e anche l'allenatrice del PicentiaBadmintonClub di Pontecagnano, società quest'ultima che sta crescendo in modo considerevole e con ottimi risultati, grazie anche all'impegno del suo presidente Alessandro Galderisi. Tra le giovani promesse del club si segnalano, per la loro costanza e passione, Antonio La Rocca e Rosa Niceforo; chissà se un giorno non ricalchino le orme della loro allenatrice.

Come si GIOCA

Il Badminton si può considerare un misto di tennis e di pallavolo, del primo ha l'uso di una racchetta, le specialità e una evidente somiglianza del campo; del secondo la difesa del campo, nel senso che il volano va colpito al volo, il punteggio di 15 o 11 con il "cambio palla" e lo svolgimento della partita al meglio dei 3 set. Il fine del gioco è colpire il volano con la racchetta cercando di farlo cadere nel campo avversario evitando che cada nel proprio. Nessuno sport al mondo è così tanto identificato dall'attrezzo con cui è praticato. Il volano, simbolo del Badminton, è senz'altro l'oggetto più curioso e di sughero a forma di cono si trasformano in un piccolo missile capace di sfrecciare ad oltre 250 km/h al momento dell'impatto con la racchetta.



AUTO
OFFI
CINA

CARBURATORISTA - ELETTRAUTO
IMPIANTI GPL e METANO - ARIA CONDIZIONATA
SCHIAVO GERARDO
VIA PICENZA, S. ANTONIO DI PONTECAGNANO
Tel. e Fax 089 381678 - Cell. 338 267795

Euroauto S.r.l.
VENDITA AUTO USATE PLURIMARCHE

Via Abate Conforti
S. Antonio
di Pontecagnano

Tel. 089 383331
Fax 089 386155
Cell. 338 8333651
Cell. 338 267795

Da questo mese prende il via un'iniziativa che riteniamo assai utile per la cittadinanza: la pubblicazione delle **determine comunali**, ovvero di quegli atti amministrativi che, strettamente collegati all'azione politica, rappresentano di fatto le decisioni che la pubblica amministrazione e la municipalità prendono concretamente nei singoli casi. Vedremo di fare lo stesso, nei prossimi mesi, per quanto riguarda le **delibere di giunta**. Sono infatti personalmente convinto che la formazione di un'opinione 'cittadina' - opinione che un giornale, per quanto piccolo, è comunque in grado di suscitare - non debba essere disgiunta dal tentativo di porre i lettori nella migliore

DETERMINE & DELIBERE

a cura di Simone Giuliano

condizione possibile affinché quell'opinione stessa, nel corso del tempo, venga a formarsi autonomamente e senza suggestioni esterne. Mi rendo conto che quest'ultimo particolare, in tempi di globalizzazione e berlusconesimo imperante, è sovente un'utopia... Ma noi non ci tireremo indietro per quello che potremo e saremo in grado di fare, e ci auguriamo che la domanda di partecipazione della gente - al di là dell'omologazione della politica e della società, italiana e non solo - continui ad essere, tra Pontecagnano e Faiano, almeno in parte soddisfatta dal nostro piccolo giornale.

Determine dalla n.1 alla n.45 - Periodo dall'1 al 19 Gennaio 2004

- 01) Aggiornamento concessioni cimiteriali
- 02) Approvazione ruolo principale TARSU relativo all'anno 2003 - **euro 2.557.442**
- 03) Liquidazione di spesa. Pagamento canoni idrici all'ENI Acqua Campania, III trimestre 2003 - **euro 84.835**
- 04) Liquidazione di spesa alla ditta SARIM s.r.l. per fornitura servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, ramazzatura strade, aree pubbliche e servizi complementari. Dicembre 2003 - **e. 110.393**
- 05) Determinazione della sanzione ai sensi dell'art.15 della legge 29-6-39 n.1497 da parte dell'ufficio urbanistica, ditta sig.ra Giannattasio Lucia - **euro 33.981**
- 06) Liquidazione all'agenzia autonoma Albo segretari comunali e provinciali, fondi di mobilità anno 2003 - **e. 11.919**
- 07) Liquidazione di spesa per partecipazione al consorzio aeroporto Salerno-Pontecagnano anno 2002-03 - **e. 39.775**
- 08) Liquidazione di spesa per partecipazione in conto capitale al consorzio aeroporto Salerno-Pontecagnano 2002-03 - **euro 652.756**
- 09) Liquidazione di spesa per partecipazione al seminario: "La Finanziaria 2004: il Patto di stabilità", ditta ISCEA s.a.s. - **e. 525**
- 10) Liquidazione di spesa per onorario ai componenti del collegio dei revisori dei conti, periodo dall'1-10-2003 al 31-12-2003 - **e. 6.700**
- 11) Presa d'atto verbale di gara per lavori di ordinaria e

- straordinaria manutenzione e pronto intervento sulle strade e marciapiedi comunali. Affidamento alla ditta C.&G. COSTRUZIONI di Roccapiemonte (Sa) - **e. 100.000**
- 12) Liquidazione di spesa per fornitura sacchetti di conglomerato bituminoso a freddo. Ditta SIDERSAN da Benevento - **e. 1.767**
- 13) Liquidazione ing. Alfonso Giuliano per prestazione professionale relativo all'incarico per la predisposizione di richieste di finanziamenti per interventi infrastrutturali nell'ambito del PIT e in genere del POR. Alla rata mensile (dicembre 2003) del compenso stabilito - **e. 1.917** (importo impegnato e. 23.000)
- 14) Liquidazione di spesa per affidamento di lavori di somma urgenza. Ditta EDAX Costruzioni s.r.l. Pontecagnano Faiano - **e. 15** (importo impegnato e. 4.200)
- 15) Lavori di adeguamento alle norme antincendio della scuola elementare e materna "Corvinia". Approvazione atti di gara e indizione gara di appalto - Spesa prevista e. **41.428**
- 16) Affidamento fornitura di 'carta in risme per stampanti e fotocopiatrici' - occorrente agli uffici comunali gennaio 2004. Ditta PIERLEONI s.r.l. da Roma - **e. 1.469**
- 17) Progetto dei lavori di adeguamento ed ammodernamento di via Lago Carezza. Approvazione atti di gara e indizione gara di appalto - Spesa prevista e. **353.527**
- 18) Liquidazione di spesa preventivamente impegnata per torneo di calcio "Natale dei Comuni". Ditta SICA CREAZIONI e LE JARDEN - **e. 197**
- 19) Liquidazione contributi

- economici per manifestazioni sportive anno 2002 A.S. Pallacanestro Picientia - **e. 373** (importo impegnato e. 5.165)
- 20) Liquidazione di spesa preventivamente impegnata per fornitura ed installazione di termoventilatori elettrici a parete per la scuola elementare e materna di via Lucania. Ditta TECNOSISTEMI s.r.l. di Salerno - **e. 5.935**
- 21) Liquidazione per lavoro di adeguamento del flusso luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione abitato INA-Casa di via Verdi. Ditta ELETTRICA SUD, dei f.lli Sica s.n.c. di Pontecagnano Faiano - **e. 11.752**
- 22) Affidamento lavori per sostituzione infissi esterni in immobile di proprietà comunale in via Salerno (ex tabacchificio Centola). Ditta IM.E.CO. di Di Riso Francesco, da Scafati (Sa) - **e. 2.259**
- 23) Impegno di spesa per fornitura olio motore per automezzi comunali - **e. 298**
- 24) Liquidazione ditta MALANGONE Giacomo per fitto area per ricovero automezzi comunali mese di dicembre 2003 - **e. 576**
- 25) Liquidazione di spesa per cerimonia di commemorazione del 4-11 Festa dell'Unità d'Italia - **e. 705**
- 26) Liquidazione di spettanza ai dipendenti per salario accessorio fino a dicembre 2003 - **e. 66.672**
- 27) Liquidazione lavoro straordinario per assistenza agli organi ed a situazioni di emergenza. Saldo mesi fino a settembre 2003 e mesi da ottobre a dicembre 2003 - **e. 9.708**
- 28) Liquidazione compenso al Segretario del Nucleo di valutazione. Anno 2003 - **e. 1.597**
- 29) Liquidazione di spesa

- preventivamente impegnata per lavori pulizia casa comunale novembre 2003. Cooperativa LA SPLENDOR s.n.c. da Casagiova (Ce) - **e. 2.700**
- 30) Liquidazione di spesa all'E.T.R. Esazione Tributi s.p.s da Cosenza per rimborso oneri retributivi versati al dipendente sig. Bove Carminr consigliere comunale - **e. 210**
- 31) Approvazione bando esplorativo per la locazione di una unità immobiliare per sede distaccata Polizia Municipale in Faiano
- 32) Liquidazione ripartizione diritti di segreteria riscossi per rogito contratti. IV trimestre 2003 - **e. 6.073**
- 33) Liquidazione di spesa per fornitura buoni carburante per gli automezzi comunali. Ditta KUWAIT Petroleum Italia s.p.a. - **e. 7.161**
- 34) Liquidazione di spesa preventivamente impegnate per le attività finanziate del Piano Territoriale di interventi CHIOCCIA ex L. n.285/1997 II Triennio II Annualità. Progetto esecutivo "Centro Famiglia" ATI: Coop. Sociale "Il villaggio Esteban" e Associazione di volontariato "Progetto famiglia" da Salerno - **e. 43.115**
- 35) Liquidazione di spesa preventivamente impegnate per erogazione contributi economici 'una tantum' anno 2003 - **e. 258**
- 36) Liquidazione di spesa preventivamente impegnate per ricovero minore 'tribunalizzato'. Associazione no-profit CASAMICA di Salerno, periodo novembre 2003 - **e. 1.240** (importo impegnato e. **15.682**)
- 37) Liquidazione di spesa preventivamente impegnate per ricovero minore

- 'tribunalizzato'. Centro MONTEVERGINE gestito dall'associazione di volontariato LA TENDA centro di solidarietà Onlus di Salerno. Periodo: V bimestre 2003 - **e. 1.368** (importo impegnato e. 5.448)
- 38) Liquidazione di spese preventivamente impegnate per compenso anziani. Servizio di attività volontaria integrazione sociale. Mese di dicembre 2003 - **e. 4.554**
- 39) Forniture di sussidio didattico per alunno ipovedente (video-ingranditore). Ditta FIFLOSYSTEMI da Piombino Dese (PD). Approvazione schema di contratto - **e. 4.981**
- 40) Liquidazione di spese preventivamente impegnate per la cooperativa assicurativa R.C. ed Infortuni anziani. Integrazione anno 2003. R.A.S. Agenzia di Salerno - **e. 21**
- 41) Liquidazione di spesa per la manutenzione e riparazione fonti meccaniche. Autovetture e scuolabus comunali - **e. 545**
- 42) Liquidazione di spesa per fornitura di apparecchiature informatiche. Ditta INFOTEL Group di Battipaglia - **e. 39.480**
- 43) Determinazione della sanzione ai sensi dell'art. 36 DPR 330/01. Ditta PLASTIBIT s.r.l. di Sacco Saturno - **e. 1.032**
- 44) Riconoscimento posizione economica (B4) al personale ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione. Progressione economica anno 2003
- 45) Liquidazione di spese preventivamente impegnate per erogazione contributi economici VOUCHER anno 2003 - **e. 258** (importo impegnato e. **16.075**)



Bar S. MICHELE s.n.c.

Bar - Ristorante Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500



IMMOBILIARE EURO CASA

I servizi del punto **EURO CASA:**

- VENDITA O ACQUISTO DI UN IMMOBILE
- LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
- VALUTAZIONI E PERIZIE
- CONSULENZE ED INVESTIMENTI IMMOBILIARI
- CONTROLLI IPOTECARI E CATASTALI
- ASSISTENZA E REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE
- GESTIONE IMMOBILIARE

EURO CASA il sistema più sicuro per comprare e vendere

PIAZZA RISORGIMENTO, 5 - PONTECAGNANO F. (SA)

Tel. 089 383348 - Cell. 333 6248971

Foto
d'autore



di *Fiorenzo D'Ambrosio*